IL POPOLO ROMANO

ANNO XL = N. 264 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Quanto costa finora la guerra

Siccome nelle ultime 24 ore c'è poco da notare sulla situazione nella Libia, tranne la cifra delle perdite subite dal nemico nella recente accanita battaglia di Zanzur — cifra che supera tutte quelle delle altre battaglie fin qui combattute, non esclusa, sia pure di qualche centinaio, quella delle *Due Palme* — così non sarà senza interesse per i nostri lettori riassumere, su dati autentici, il costo della guerra a tutt'oggi.

S'intende, per essere più precisi, che queste cifre, rappresentando i crediti concessi finora alle due Amministrazioni militari, non vuol dire che siano completamente esaurite.

MINISTERO GUERRA.

R. D. 2 maggio 1912	L.	20.000.000
» 26 »	»	18.000.000
» 6 giugno	»	20.000.000
» 8 luglio	»	15.000.000
» 18 luglio	»	20.000.000
» 5 agosto	»	30.000.000
Totale	L.	123.000.000
Spese anteriori al R. D. 2 Maggio	»	208.000.000
Totale guerra	L.	331.000.000

MINISTERO MARINA.

R. D. 2 maggio 1912	L.	7.000.000
6 giugno	»	7.000.000
18 luglio	»	7.000.000
» 5 agosto	»	7.000.000
Totale	L.	28.000.000
Spese anteriori al R. D. 2 maggio	L.	44.000.000
Totale marina	L.	72.000.000
Totale complessivo Guerra e Marina	L.	403.000.000

Siccome il primo prelevamento per le spese della guerra fu fatto con R. D. del 25 settembre 1911, il periodo trascorso da quel giorno a tutto agosto comprende 341 giornate, indi si ha la spesa media di L. 1.182.000 al giorno.

E' da notare che questa spesa va man mano decrescendo, giacchè nel primo periodo delle ostilità si è dovuto provvedere al noleggio di numerosi piroscafi del commercio per il trasporto delle truppe, del munizionamento e degli approvvigionamenti.

***

Facciamo seguire la specificazione dei singoli decreti, che hanno autorizzato la sopra detta spesa di 403 milioni.

DATA	Ministero Guerra Lire	Ministero Marina Lire	TOTALE Lire
1911			
5 Novemb.	—	—	5.000.000
25 Settembre	40.000.000	—	40.000.000
5 Novembre	20.000.000	—	20.000.000
30 »	20.000.000	—	20.000.000
10 Dicembre	—	5.000.000	5.000.000
31 »	—	5.000.000	5.000.000
» »	20.000.000	—	20.000.000
1912			
18 Gennaio	20.000.000	—	20.000.00
15 Febbraio	20.000.000	—	20.000100
»	—	15.000.000	15.000.0
3 Marzo	20.000.000	—	20.000.000
17 »	10.000.000	—	10.000.000
21 »	—	7.000.000	7.000.000
31 »	10.000.000	—	10.000.000
14 Aprile	—	7.000.000	7.000.000
» »	28.000.000	—	28.000.000
2 Maggio	20.000.000	—	20.000.000
16 »	—	7.000.000	7.000.000
6 Giugno	—	7.000.000	7.000.000
26 Maggio	18.000.000	—	18.000.000
6 Giugno	20.000.000	—	20.000.000
8 Luglio	15.000.000	—	15.000.000
18 »	20.000.000	—	20.000.000
18 »	—	7.000.000	7.000.000
5 Agosto	30.000.000	—	30.000.000
5 »	—	7.000.000	7.000.000
Totali L.	331.000.000	72.000.000	403.000.000

Dei 403 milioni, onde ammontano al fine dell'agosto 1912 le spese per la spedizione militare della Libia, sono imputabili all'esercizio 1911-912 L. 321.000.000, le rimanenti L. 79.000.000 appartengono all'esercizio 1912-913.

Gli avanzi degli esercizi precedenti a quello 1911-912, (57 milioni) e quello dell'esercizio 1911-912, che si aggira intorno ai 65 milioni, hanno fornito alle spese della guerra circa 122 milioni; alla differenza, che ammonta a tutt'oggi a 281 milioni, provvederanno, per la legge del 28 marzo 1911, gli avanzi del sessennio, che principia con l'esercizio 1912-913 e termina con quello 1917-918.

Laonde, finora è per parecchi altri mesi avvenire si potranno fronteggiare le spese della guerra senza ricorso al credito od all'inasprimento dei tributi.

E' bene che la Porta lo tenga presente.

Politica e diplomazia

(S) **Parigi**, 24. — L'*Echo de Paris* ha da Londra: Le conversazioni fra Sir E. Grey e il sig. Sazonoff sono cominciate e proseguiranno durante l'intero soggiorno del Ministro russo in Inghilterra. I due uomini di Stato inglese e russo hanno deciso di osservare la medesima discrezione circa i colloqui intrapresi; un comunicato ufficiale verrebbe pubblicato soltanto nel caso in cui le conversazioni giungessero ad un risultato positivo come la revisione della Convenzione del 1907 circa la Persia.

(S) **La Paz**, 24 (*Bolivia*). — Il nuovo Ministero è così costituito:

Esteri Juan Saracho; interno Claudio Pinilla; finanze Alfredo Astarrunz; giustizia Orazio Rios istruzione Carlo Calvo; guerra Juan Maria Sarlet.

(S) **Saigon**, 24. — Il Re del Cambdoge ha subito l'operazione della cateratta all'occhio destro. L'operazione è pienamente riuscita. La vista è ritornata buona

Il Re ha accettato di recarsi a Saigon ove potrà essere curato più facilmente che al suo palazzo.

(S) **Nancy**, 24. — Il Granduca Nicola, la missione russa, il Ministro della guerra, Millerand, ed i generali Joffre e Gostschy hanno visitato oggi il forte di Toul.

La Granduchessa visiterà Nancy e raggiungerà nel pomeriggio il Granduca a Toul.

(S) **Madrid**, 24. Il Re Alfonso e la Regina Vittoria i membri del Governo, le autorità e i membri del corpo diplomatico hanno asistito ad una Messa celebrata nella Cappella ardente in suffragio dell'Infanta Maria Teresa.

Il pubblico è stato ammesso stamane a sfilare davanti alla salma.

La Regina Madre ha avuto un lungo svenimento.

(S) **Vienna**, 24. L'Imperatore ha oggi ricevuto in udienza privata alle 3 pom. l'ex Re del Portogallo.

Quando il Re Manoel entrò nel cortile del palazzo reale ove era atteso da numerosa folla, la guardia presentò le armi.

Manoel fu subito annunciato all'Imperatore e ricevuto in udienza, che durò un quarto d'ora. Anche alla partenza dell'ex Re la guardia presentò le armi.

Il prestito cinese.

(S) **Londra**, 24. — Si annunzia che il programma del nuovo prestito cinese di dieci milioni di sterline sarà pubblicato alla fine della settimana. Saranno posti sul mercato soltanto cinque milioni di sterline; l'interesse sarà del 5 % il prezzo di emissione sarà di 95 e il prestito sarà rimborsabile in 40 anni.

Esso verrà impiegato per il rimborso dei prestiti esistenti, per la riorganizzazione del Governo e per opere di pubblica utilità.

Il rimborso del capitale comincierà all'undicesimo anno e continuerà per rimborsi annuali con pagamenti semestrali.

CRETA E GRECIA

(S) **Atene**, 24 — I deputati cretesi, riuniti ad Atene pubblicano nei giornali una dichiarazione nella quale si dice che la causa cretese non è affatto una lotta di partiti nè della Grecia, nè di Creta.

La decisione presa fin dal 1911 ad unanimità dal popolo cretese sarà eseguita alla lettera.

La dichiarazione termina invitando tutti gli elleni a prestare il loro concorso alla causa dei cretesi perchè date le circostanze attuali è ora il momento opportuno per ottenere la soluzione definitiva e favorevole della questione dell'annessione.

LA MORTE DEL BARONE MARSCHALL

BADENWEILER, 24. — Stamane alle 4,15 è morto l'ambasciatore di Germania a Londra, Freiherr von Marschall, che si trovava qui da alcune settimane per una cura.

Una morte fulminea e inattesa viene a privare la Germania del suo maggior diplomatico a soli tre mesi dal giorno in cui per il suo trasferimento da Costantinopoli a Londra il suo paese attendeva giustamente dalla eccezionale attività e dalla sapiente esperienza di lui il più efficace contributo per un graduale, completo riavvicinamento fra Germania e Inghilterra.

Il barone Adolfo Marschall von Riberstein era nato a Karlsruhe nel 1840, discendente da nobile ed antica famiglia badese.

Terminati gli studi di giurisprudenza entrò nella magistratura ed era procuratore del Re, quando nel 1878 gli elettori conservatori di Karlsruhe lo mandarono al Reichstag.

In Parlamento Marschall si occupò di preferenza di politica estera con tanto acume, che Bismarck nel 1881 ottenne fosse nominato rappresentante del Granducato di Baden nel Consiglio Federale.

Nei nove anni in cui Marschall fu collaboratore di Bismarck non regnò però grande cordialità tra di loro, dato il carattere poco pieghevole del Marschall.

Avvenuto il ritiro di Bismarck nessun diplomatico volendo accettare la successione del figlio Erberto, Marschall per sette anni diresse il dicastero degli Esteri sotto i Cancellieri Caprivi e Hohenlohe, lasciando traccie durevoli specialmente con l'accordo anglo-tedesco del 1891, che portò alla cessione del Zanzibar all'influenza inglese contro la cessione dell'isola di Helgoland alla Germania.

Fu pure Marschall che firmò il rinnovo della Triplice Alleanza e concluse i trattati di commercio del 1892.

Avversato per questi due trattati dagli agrari, Marschall, come del resto Bülow s'indusse a dare le dimissioni nel 1897.

Per non rinunciare però ad un uomo delle sue qualità, l'Imperatore lo nominò Ambasciatore a Costantinopoli.

L'attività spiegata durante quindici anni dal Marschall a Costantinopoli è nota dovunque anche perchè fu spesso discussa durante la presente guerra. Il diplomatico tedesco aveva saputo conquistarsi la fiducia illimitata di Abdul Hamid ed aveva procurato agli interessi germanici in Oriente un campo vastissimo col favore del Governo ottomano.

La caduta del vecchio regime pareva dovesse mutare la situazione data l'anglofilia di Kiamil e di molti giovani turchi vissuti per vari anni a Londra.

Marschall seppe però mantenersi nella posizione conquistata e potè fino alla fine della sua missione presso la Porta rendere i più eminenti servigi al suo paese.

Forse con rammarico, ma certamente lusingato, accettò nel maggio di quest'anno l'invito dell'Imperatore di assumere l'Ambasciata di Londra, dove pareva necessaria, dopo la missione decennale e non sempre fortunata del suo predecessore, la presenza di un diplomatico tedesco di prim'ordine per giungere, attraverso una minore tensione dei rapporti, ad un graduale riavvicinamento.

Disgraziatamente, prima che Marschall potesse ottenere i successi sperati, la morte tronca la sua esistenza e chiude una vita piena di lavoro e coronata di onori e di successi.

Durante i primi mesi della nostra guerra il barone Marschall è stato ripetutamente attaccato da una parte della stampa italiana, che vedeva in lui un tiepido amico del nostro paese e lo accusava quindi di fomentare la resistenza turca, o per lo meno, di non prendere troppo a cuore gli interessi degli italiani nell'Impero ottomano.

Il *Popolo Romano* ha avuto campo di dimostrare ripetutamente come queste accuse all'eminente diplomatico non avessero il minimo fondamento.

Oggi dinanzi alla sua tomba sono chiuse le polemiche e resta soltanto il cordoglio per l'inevitabile perdita di un valoroso diplomatico, che in fondo, tenendo sempre alto il prestigio della patria sua, ha operato all'alto intento della pace tra le grandi nazioni d'Europa.

(S) **Badenweiler**, 24. — La morte dell'Ambasciatore barone di Marshall è giunta inattesa ed ha prodotto la più dolorosa impressione. L'Ambasciatore alloggiava, come ogni anno colla sua famiglia all'albergo Romerbad dal 2 corr. e da alcuni giorni era costretto a rimanere a letto per una lieve indisposizione allorchè è sopraggiunta una paralisi cardiaca, che ne ha causato la morte.

Il trasporto della salma al castello baronale di Neuershausen avrà luogo probabilmente domani.

DA PARIGI

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 25 (ore 1.10). — Il *Temps* ha da Londra che il Ministro degli affari esteri russo sig. Sazonoff, che già fece a suo tempo i noti tentativi di mediazione fra l'Italia e la Turchia, rinnoverà presso Sir. E. Grey le sue proposte in vista di un intervento *discreto* a Costantinopoli e a Roma.

In questi circoli politici non si esclude nè si ammette la possibilità di una simile proposta del sig. Sazonoff, la quale, in ogni caso, avrebbe carattere di mediazione secondo il primitivo piano della Russia.

— I giornali, commentando con lunghi articoli, ispirati a grande deferenza, la morte dell'Ambasciatore di Germania a Londra, barone Marschall, riconoscono unanimi i grandi servigi da lui resi al suo paese e rilevano che la politica da lui seguita in Oriente diede un grande ed irresistibile impulso all'influenza tedesca.

L'*Intransigeant* nota che il barone Marschall, animato nella sua politica da spirito moderno, seppe tutelare gl'interessi germanici, che finirono per avere il sopravvento su quelli delle altre Potenze.

Il *Siècle* afferma che la Francia ha avuto il tempo di imparare a sue spese quanto fosse grande l'abilità del barone Marschall.

Il *Temps* scrive che la Germania ha subito una grave perdita.

Quanto allo scopo che il Marschall si ripromettevа, e cioè il riavvicinamento tra l'Inghilterra e la Germania, il *Temps* dice che, attesa l'improvvisa morte, l'opera dell'eminente diplomatico non ebbe il tempo di affermarsi. La morte lo ha spento prima che egli avesse potuto gettare le basi della sua politica di conciliazione.

Il *Débats* riconosce pure che la Germania ha fatto una gravissima perdita. Resta a vedersi se il Marschall avrà un successore capace di continuare l'opera iniziata con tanta energia ed intelligenza.

Solamente la *Liberté* trova che l'opera del barone Marschall a Londra era fallita.

— Un telegramma da Costantinopoli dice che, malgrado le categoriche smentite dal Governo, la situazione in Albania si mantiene gravissima. Frequentissimi sono i combattimenti tra le truppe turche ed i malissori. In parecchie località infierisce il brigantaggio.

Parlamenti esteri

DELEGAZIONI AUSTRO-UNGARICHE

DISCORSO DEL TRONO

(S) **Vienna**, 24. — L'Imperatore ha ricevuto a mezzogiorno le Delegazioni ungherese ed austriaca.

Rispondendo agli indirizzi di omaggio dei due Presidenti, l'Imperatore ha pronunziato il discorso del Trono, nel quale ha ringraziato per gli omaggi rivoltigli, ed ha soggiunto:

Le nostre relazioni con tutte le Potenze continuano ad essere improntate sempre e dovunque ad un carattere amichevole.

Basandosi sulla nostra alleanza stretta e sperimentata durante lunghi anni colla Germania e con l'Italia, la nostra politica estera e' diretta, ora come prima, alla tendenza di contribuire al mantenimento della pace pur tutelando gli interessi della Monarchia.

Con sincera simpatia seguiamo gli sforzi degli uomini di Stato italiani e turchi miranti a trovare con uno scambio di vedute diretto e non impegnativo una base per la pace onorevole per entrambe le parti.

Riguardo alla situazione non chiara nel prossimo Oriente, il mio Governo ha preso l'iniziativa di uno scambio di vedute fra le Potenze, dal quale è risultato il desiderio unanime di tutti gli interessati di veder mantenuti la tranquillità e lo *statu quo* nei Balcani.

Grazie alle nuove leggi militari il nostro esercito e la nostra marina hanno ottenuto un felice rafforzamento dei loro effettivi di pace, sebbene sia stato considerevolmente alleviato il servizio attivo.

Le esigenze della mia amministrazione della guerra per quest'anno sono state, tenendo conto della situazione finanziaria dei due Stati, ristrette alla misura indispensabile.

Lo sviluppo della nostra marina da guerra, che è stato iniziato, porrà la nostra flotta in condizione di soddisfare in un grado più elevato al bisogno crescente di proteggere i nostri interessi ».

Il discorso dell'Imperatore è stato accolto da vivi applausi.

(S) **Vienna**, 24. — Al ricevimento delle Delegazion da parte dell'Imperatore, il Presidente della Delegazione ungherese, Lang, ha raccomandato nel suo discorso di rimanere fedeli alla Triplice, che è la più sicura garanzia della pace europea.

Egli ha espresso il suo rammarico che lo stato di guerra esista «fra la nostra alleata Italia e la nostra amica tradizionale Turchia» ed ha salutato con la più viva simpatia l'iniziativa presa dal Ministro degli esteri austro-ungarico relativamente ad uno scambio di idee fra le grandi Potenze sulla questione balcanica.

— Il presidente della Delegazione austriaca, Dobernіz, ha rilevato che mercè la fedeltà dell'impero verso i suoi alleati e per il fatto che la politica estera di esso è guidata secondo linee direttive sperimentate, la pace all'estero è per lungo tempo assicurata.

I discorsi dei due Presidenti sono terminati fra gli auguri di lunga vita rivolti all'Imperatore.

La Commissione per gli affari esteri della Delegazione ungherese ha tenuto seduta nel pomeriggio.

Il Presidente Berzeviczy ha approfittato della occasione della riunione della Commissione, dopo il cambiamento avvenuto nel Ministero degli esteri, per ricordare il defunto conte Aehrental, il quale possedeva la piena fiducia delle Delegazioni e la cui concezione politica, se anche non priva di rischi, certo coraggiosa e forse audace, è stata fatta apprezzare dagli avvenimenti. La commissione ne conserverà sempre un eterno e grato ricordo. (*Vive approvazioni*). Il suo successore conte Berchtold gode la nostra simpatia che è dovuta ad un connazionale. Ma questa simpatia nel conte Berchtold è anche giustificata dalla sua splendida carriera diplomatica, nonchè dal fatto che egli fu sempre un collaboratore eccellente, del suo predecessore.

Tuttavia sarebbe erroneo il vedere nel conte Berchtold soltanto l'uomo che continua l'opera iniziata dal suo grande predecessore, essendosi mostrate nel breve tempo della sua attività la grandezza e la originalità della sua individualità politica.

Berzeviczy ha salutato il conte Berchtold con fiducia e ha detto di sperare che la sua attività sarà coronata da pieno successo. (*Vive approvazioni*).

IL DISCORSO DEL MIN. DEGLI ESTERI

Il Ministro degli esteri conte **Berchtold** ha fatto la seguente esposizione:

« La sessione di primavera delle Delegazioni mi diede occasione di esporre il carattere delle nostre relazioni con le varie Potenze e di fissare le linee direttive della nostra politica estera.

Siccome la nostra politica è basata anche oggi sui principii allora formulati e siccome nessuna modificazione è avvenuta nelle nostre relazioni con le potenze alleate ed amiche, credo di non dovere entrare nuovamente nella discussione degli elementi fondamentali della nostra politica estera. Ma permettetemi di informarvi brevemente sugli avvenimenti politici internazionali importanti verificatisi da allora, come pure sul modo nel quale li abbiamo considerati.

Benchè il conflitto armato fra l'Italia e la Turchia non sia ancora terminato, da qualche tempo sono avviati tra negoziatori delle due parti *pourparlers*, privati *pourparlers* che sembrano aver favorito sensibilmente la causa della pace.

Noi che sin dal principio abbiamo espresso il nostro vivo interesse per qualsiasi azione capace di condurre alla pace, non possiamo che salutare con la più grande gioia questa piega degli avvenimenti. Oltre la soddisfazione che ci produrrebbe la cessazione della guerra fra un Potenza alleata ed una Potenza amica, si deve valutare specialmente il fatto che, scomparsa la complicazione esterna, la crisi interna della Turchia potrebbe essere più rapidamente risolta.

Gli avvenimenti di cui i Balcani sono divenuti da qualche tempo teatro hanno assorbito al più alto grado l'attenzione della nostra Monarchia, come vicina immediata della Turchia.

Non potevamo dissimularci i pericoli per la pace interna ed esterna della Turchia europea che potevano essere provocati dall'antagonismo fra il Governo ottomano e gli Albanesi che si sentivano pregiudicati nelle loro libertà tradizionali, quando più tardi si verificò un mutamento di regime a Costantinopoli, mutamento la cui prima manifestazione fu di dimostrare condiscendenza agli Albanesi.

Frattanto in parecchi punti, specialmente in seguito ad un conflitto alla frontiera turco-montenegrina, in seguito all'agitazione in Bulgaria per il massacro di Kotchana causato da un attentato con bombe, come pure in seguito agli scontri tra Greci ed Albanesi in Epiro, sopravvenne uno stato di cose che minaccia di rendere più difficile, se non impossibile l'opera di riconciliazione. Noi abbiamo preso l'iniziativa di uno scambio di vedute fra le potenze sulla situazione nei Balcani. Lo scopo che ci siamo proposti con ciò è stato specialmente di dare alla Porta il tempo, e, ove convenga, consigli amichevoli per mettere in pratica, la politica da lei inaugurata ed il ristabilimento dell'ordine sul suo territorio europeo, e ciò mediante l'accordo unanime delle potenze sulla base del mantenimento della pace e dello *statu quo* nei Balcani.

Con nostra viva soddisfazione tutti i Gabinetti bene comprendendo la nostra proposta, vi aderirono. Ond'è che fu stabilito un contatto fra le Potenze e creata una preziosa garenzia per prevenire, più che possibile, una soluzione violenta della crisi. Soprattutto il Gabinetto russo, al pari di noi, cerca di assicurare il mantenimento della pace. Tuttavia sarebbe abbandonarsi a illusioni pericolose credere che con ciò siano eliminati i pericoli della presente situazione dei Balcani.

Lo stato di cose poco soddisfacente nelle provincie della Turchia europea non restò senza contraccolpi pericolosi nei paesi vicini e ha messo i personaggi dirigenti di tali paesi di fronte ad un compito difficile. Vogliamo sperare che i personaggi dirigenti inspirati dalla prudenza e dalla coscienza della loro grave responsabilità, si asterranno dall'obbedire agli impulsi degli elementi irresponsabili. Dall'altro lato vorremmo esprimere la speranza che la Turchia non sconoscerà la gravità della situazione e troverà la via atta a prevenire i pericoli di complicazioni. Le informazioni a noi pervenute a tale proposito giustificano l'opinione che il Governo attuale si adopera per creare le necessarie garanzie per eque condizioni della vita delle nazionalità.

Il conte Aehrenthal aveva a suo tempo, come voi sapete, rivolto parole particolarmente cordiali per il ristabilimento della costituzione ottomana. Ciò aveva fatto nascere la leggenda che egli si sarebbe identificato colla politica del Comitato *Unione e Progresso* nella vita costituzionale turca ciò che non risponde alla realtà.

Io ho già rilevato nella mia esposizione del 30 aprile che le relazioni amichevoli con l'Impero ottomano fanno parte delle tradizioni della politica estera del Cabinetto viennese; il nostro interesse non è legato a uno o ad un altro partito ma tende al mantenimento della integrità territoriale dell'Impero e al suo consolidamento interno.

Conciliare le esigenze legittime dei varii popoli che abitano la poliglotta Rumelia con le esigenze dello stato ottomano, è, a nostro avviso, il compito degli uomini di stato turchi e gli sforzi leali per giungere alla soluzione di questo problema incontreranno sempre il nostro appoggio morale.

Nel proposito di seguire questa politica noi ci sentiamo riconfermati dalla convinzione che essa risponde alle vedute dei nostri alleati. Dopo il mio ultimo discorso che pronunciai in questo luogo ebbi, come voi sapete, occasione di conferire con gli uomini di Stato competenti dell'Impero tedesco a Berlino e ho potuto trovarvi una nuova conferma dell'accordo degli scopi finali dei due gabinetti. Egualmente lo scambio di vedute avvenuto in occasione della visita del Cancelliere tedesco Bethmann Hollweg a Buchlau ebbe per risultato la constatazione di una completa uniformità di vedute, specialmente anche a proposito dei principi conservatori che costituiscono per i due alleati la linea direttiva nel prossimo Oriente.

Nel mese venturo avrò occasione di presentarmi a S. M. il Re d'Italia e di avere uno scambio di vedute col Ministro degli esteri italiano marchese di San Giuliano Questa visita all'Augusto alleato del nostro grazioso sovrano risponde ad un uso stabilito dai miei predecessori, al quale mi conformo con tanto maggior piacere in quantochè uno scambio di vedute fra i Ministri degli esteri delle due Potenze non può che aumentare la chiarezza e la fiducia, che esistono nelle reciproche relazioni dei gabinetti di Vienna e di Roma.

In occasione dell'invito di S. M. il Re di Rumania di visitarlo a Sinaia, ho potuto convincermi che lo Stato nostro vicino del sud-est, col quale manteniamo le più cordiali relazioni, continua ad attenersi fermamente alle tradizioni sperimentate di una politica seguita con coerenza ed ispirata al desiderio di mantenere la pace.

Come voi potete constatare da questa esposizione, la situazione presente non è affatto di natura rassicurante. Malgrado l'accordo dei Gabinetti delle grandi Potenze nei loro sforzi per mantenere la pace, lampi continui nei Balcani danno prova della tensione elettrica della atmosfera politica, senza riuscire a rischiarare la oscurità dei problemi non risolti.

La diplomazia sta in guardia per impedire minacciosi conflitti e soffocare alle origini i pericoli di incendio nei Balcani.

Siamo vicini per la nostra posizione geografica al suolo illuminato da questi lampi e grandi interessi della Monarchia sono in giuoco; soltanto se saremo preparati per terra e per mare potremo considerare l'avvenire con spirito calmo.

***

Il discorso del conte Berchtold è calorosamente applaudito.

Quindi la Commissione decide, su proposta del Presidente, di continuare la discussione nella seduta di domani.

La seduta è tolta.

Stampa austriaca.

( ) **Vienna**, 24. Eccetto la *Neue Freie Presse* e la *Zeit* che avrebbero desiderato vedervi un quadro dettagliato della situazione internazionale, i giornali rilevano che il discorso del trono ha prodotto buona impressione.

Il giornale ufficioso *Neue Wiener Tagblatt* vi scorge la prova che l'Austria - Ungheria continua ad adoprarsi per il mantenimento della pace in Europa ed a tutelare i suoi propri interessi ed a tale scopo essa si appoggia alle sue strette alleanze con la Germania e con l'Italia.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* nel suo commento all'esposizione fatta dal Conte Berchtold considera il pieno accordo dell'Europa intiera circa il mantenimento della pace nei Balcani come un successo significativo della proposta Berchtold. Il giornale constata che l'Austria - Ungheria non sostiene in Turchia un partito politico qualunque, ma essa è sempre guidata dal suo desiderio di vedere la Turchia forte.

ARGENTINA

(S) **Buenos Aires**, 24 — E' stato presentato alla Camera un progetto, che proibisce l'accesso nella Repubblica Argentina ai membri delle congregazioni religiose, in conformità alle disposizioni della Costituzione.

Conflitto italo-turco

Da Tripoli

DOPO LA GIORNATA DI ZANZUR.

(S) TRIPOLI, 24 — Salvo qualche fucilata, sparata quà e là lungo la nostra linea contro predoni, tutto è tornato in apparenza tranquillo dopo la giornata del venti, che fu veramente importante.

Si può calcolare con certezza che il nemico abbia impegnato contro di noi in quel giorno la totalità o quasi totalità delle sue forze. Certo le nostre truppe non ebbero di fronte meno dei dodici o quindici mila armati provenienti da tutte le direzioni.

Il nemico si ritirò subito nella sera e nella notte sui punti arrestati di Fonduc ben Gaschir e Suani ben Aden per sottrarsi all'azione nostra, mandando solo piccoli reparti in cerca di feriti e a seppellire i morti.

La vastità del campo di battaglia ha impedito di numerare le perdite nemiche, ma esse, secondo quanto si è potuto vedere e quanto viene riferito salgono a non meno di 2.000 uomini fuori di combattimento, con morti in proporzione assai rilevante. Le pattuglie nemiche impiegarono tutta la notte successiva al combattimento a seppellire morti e a ritirare i feriti trasportandoli su numerosi cammelli.

I nostri informatori riferiscono particolari raccapriccianti circa gli effetti del nostro fuoco. La nostra cavalleria, durante una esplorazione sul fronte delle posizioni da noi conquistate, ha trovato molti cadaveri tutt'ora insepolti, ed in un solo punto ne ha potuto contare ben 154, ammucchiati.

Durante il combattimento il comandante turco non si mosse da El Hasciane e, solo verso sera, quando vide la sua gente in fuga disordinata inseguita dai nostri e che non era più possibile ritentare la fortuna con nuovi armati, si ritirò a Suani ben Aden.

I capi arabi tutti presero parte al combattimento stando indietro alle rispettive *mehalle*, eccitando i combattenti con grida e frustando quelli che mostravano di volersi ritirare.

Nella seconda fase del combattimento svoltasi a sud dell'oasi di Zanzur sulle dune, fuori del tiro dei cannoni delle navi e di quelli delle nostre opere, si mostrarono veramente la solidità, lo slancio, la risolutezza e la resistenza delle nostre truppe.

Il nemico scosso, dopo aver retrocesso a Suani ben Aden e Fonduc ben Gaschir, sembra ora deciso ad una ulteriore ritirata sul Gharian dove cerca di avviare anche le *mehalle* della costa, ma quelle di Uorsefara, di Zanzur, di Zavia, e di Zuara si rifiutano di abbandonare le loro regioni per un luogo di clima più rigoroso al quale non sono abituate.

Tra le tribù dei Gefara e quella dei Tarunna sono poi sorti serissimi dissidi a causa di preferenze usate dai turchi circa i pascoli del bestiame, e vi sono state vie di fatto tra loro.

Una esplorazione fatta dall'aviatore Novellis sulla regione e sopra i campi nemici conferma questa notizia.

LA SQUADRA NELL'EGEO

(S) **Costantinopoli**, 24. — Il Governo dell'Isola di Chio telegrafa che navi da guerra italiane riunite presso l'isolotto di Feret hanno eseguito manovre e sono poi ripartite.

(S) **Londra**, 24. — L'*Agenzia Reuter* ha da Smirne in data di ieri: Sette navi italiane sono tornate stamane all'ingresso del golfo presso l'isola lunga ed hanno visitato una nave che passava.

VEDI 5.a PAGINA

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 contiene:

RR. DD. riflettenti Disposizioni relative ad ospedali e ricoveri - Applicazioni di tassa di soggiorno - Approvazioni di regolamenti e statuti – Applicazioni di tassa di famiglia – Modificazione di statuto – Erezione di ente morale

Rel. RR. DD. per la proroga di poteri dei RR. Commis. straord. di Balsorano (Aquila) e Riesi (Caltanisetta).

Graduatoria dei candidati riusciti idonei a coprire i posti d'ingegnere allievo nel Real corpo del Genio Civile

Elenco degli italiani morti a Buenos Aires durante il mese di luglio 1912

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. dell'Interno e della Finanza.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Torino, 24. — Il Duca degli Abruzzi è partito oggi col diretto delle 15.45 per Parigi.

Torino, 24. — Da Montaldo Dora telegrafano che le condizioni del senatore Casana si sono aggravate. Temesi una catastrofe. Alla famiglia seguitano a pervenire da ogni parte d'Italia telegrammi d'augurio

Italia Centrale

Livorno, 24. — Un violento incendio si è sviluppato improvvisamente stanotte nel deposito di carbone e legna da ardere della ditta Mieri. Il fuoco prese in breve proporzioni allarmanti. Accorsero i pompieri e riversarono sull'enorme braciere dei veri torrenti d'acqua. Finalmente l'incendio fu domato. I danni sono rilevanti, ma non ancora accertati.

Macerata Feltria. — Il 21 ha cessato di vivere, dopo breve malattia, nell'età di oltre 90 anni il

cav. FILIPPO BELLI

Ardente patriota, dal 48 al 60 il Belli fu sempre a contatto col partito liberale ed adempì non poche delicate missioni.

Monarchico liberale, prese sempre parte alle lotte politiche, ma non ambì mai a poteri, sebbene sollecitato spesso ad assumere cariche pubbliche.

L'attività agricola del Montefeltro, può dirsi fosse imperniata attorno a lui, che promosse il miglioramento dell'agricoltura e della pastorizia.

Col Belli, scompare forse la più bella figura del Montefeltro.

(*La Direzione*).

Italia Meridionale

Napoli, 24 ore 18,45 — Stamane verso le 8, a causa d'un infiltramento d'acqua per la rottura di un tubo del Serino, un gravissimo sprofondamento avveniva improvvisamente in via S. Giovanni a Carbonara. Una voragine si aperse della larghezza di 70 metri quadrati. Un carro carico di legna, che di là transitava al momento dello sprofondamento, precipitò col conducente nella voragine. Si adunò subito sul luogo gran folla. Accorsero anche alcuni agenti municipali e procedettero al salvataggio dell'infelice carrettiere Costui era caduto nel fondo della conduttura della fogna il risalire però gli riusciva impossibile causa la gran quantità di terriccio che gli gravava addosso. Ebbe allora la buona idea di seguire il condotto e riuscì a mettersi in salvo mediante l'aiuto di un fontaniere che aprì lo sbocco del condotto stesso aiutando poi il disgraziato ad uscire. Benchè nella caduta abbia riportato contusioni ed escoriazioni, il carrettiere che si chiama Raffaele Ricci, fu giudicato all'ospedale di Loreto guaribile entro pochi giorni.

Intanto sul luogo erano accorsi i pompieri che procedettero alla chiusura della condottura dell'acqua del Serino e della conduttura elettrica. L'acqua di cui la voragine si era riempita, fu vuotata mediante le pompe a vapore. Il servizio tramviario è interrotto essendo sprofondato anche un tratto di binario.

Brindisi, 24 — Col piroscafo *Josto* è partito per Stampalia il contrammiraglio Patris, che imbarcherà sulla *Napoli* assumendo il comando della seconda Divisione navale.

Per Rodi sono partiti il tenente colonnello degli alpini Pirzio-Biroli e il delegato avv. Giani.

Aquila, 24 — Si ha da Anversa che ieri sera tale Diodato Di Vito, quarantenne, venuto a lite per ragioni d'interesse col padre suo Domenico, di anni 84 gli si lanciava contro brandendo un coltello e lo colpiva reiteratamente stendendolo al suolo. Il paracida fu inseguito da una guardia ma non potè essere raggiunto. La popolazione rimase tristamente impressionata dal truce delitto.

Nelle Isole

Messina, 24 — Alcune notti or sono dall'ufficio Velocità nella nostra stazione ferroviaria scomparivano due pacchi-valori e due cassette, una assicurata per L. 1500 e l'altra per L. 60. Il furto fu dal gestore denunziato alla Questura che iniziò attivissime indagini. Queste condussero all'arresto dei colpevoli nelle persone di tali Pietro Sigari di anni 18, e Carmelo Agrillo, di anni 38, ex-costo, entrambi facchini presso la stazione. E' notevole che la scoperta fu fatta mediante il confronto tra le scarpe dei presunti colpevoli e le impronte lasciate sul terreno.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi 25, con le stazioni sotto-indicate:

Montevideo, con Capo Mele — *Città di Torino*, *Konig Wilhelm, I*, *Principe Umberto* e *Indiana*, con Capo Mele, Palmaria e Isola Chiesa — *S. Anna* con Capo Mele, Palmaria, Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Principe di Piemonte*, con Isola Chiesa, Castel Sant'Elmo e Sferracavallo — *Cretic*, con Capo Sperone — *Ancona*, con Isola Chiesa, Castel S. Elmo, Sferracavallo e Forte Spuria — *Thalia* con Taranto e Forte Spuria *Warwickshire* e *Otway*, con Taranto.

Massime, Pareri, Disposizioni

Accettazione di lasciti — Avviso ai successibili « ex lege » — Decreto prefettizio — Parenti non bisognosi — Opposizione.

Il Decreto prefettizio che abbia autorizzato un ente morale ad accettare un lascito, è legittimo in rito, quando risultino osservate le norme stabilite dal Regolamento 26 luglio 1896, n. 361, specie in ordine al previo avviso da darsi ai successibili *ex lege*.

Il detto avviso deve ritenersi avvenuto quando per 60 giorni consecutivi sia rimasta affissa all'albo pretorio del Comune la deliberazione, confermata da altra successiva, con cui la Commissione provinciale di beneficenza, indicando esattamente il nome del disponente, del corpo morale beneficato, e l'entità ed oggetto del lascito, abbia espresso parere favorevole alla accettazione del lascito stesso; ed inoltre risulti che la medesima deliberazione sia stata emessa oltre un'anno prima del decreto prefettizio di autorizzazione.

L'erronea citazione di uno, anzichè di altro articolo di legge o di regolamento in un provvedimento amministrativo, non può infirmarne la validità, quante volte sia provato che le disposizioni di legge o di regolamento siano state sostanzialmente osservate.

Il ritardo nell'emissione del decreto prefettizio di autorizzazione ad accettare un lascito, è pienamente giustificato quando sia dipeso da reclami proposti dai successibili ex lege e dal fatto che i reclami medesimi siano stati rivolti al Ministero dell'Interno, anzichè al Prefetto.

Ad occasione dell'impugnativa di un Decreto prefettizio nella materia in esame, non è proponibile davanti la 5ª Sezione la deficienza psichica del testatore.

Non può dirsi che manchi ad un Ente (Congregazione di Carità) l'interesse e la convenienza ad accettare un lascito consistente in una casa del valore di 3000 lire, malgrado la esistenza di una prestazione vitalizia imposta dal testatore a favore di una determinata persona, quando questa sia morta prima che intervenisse il Decreto prefettizio di autorizzazione ad accettare il detto lascito.

E' pienamente raggiungibile lo scopo di un lascito del valore di lire 3000, diretto alla istituzione di un ospedale e di un ricovero per accogliere i poveri bisognosi di cura o di asilo, in un Comune di modesta importanza.

Se il lascito non fosse sufficiente a raggiungere interamente il detto scopo non può ciò essere causa di nullità del Decreto prefettizio di autorizzazione ad accettarlo, quando la entità del lascito medesimo possa bastare per l'inizio dell'opera benefica voluta dal disponente salvi i maggiori aiuti e concorsi della carità individuale e pubblica, che per l'efficacia dell'esempio e per la spinta di una filantropica emulazione, possano assicurare il progressivo incremento della pietosa istituzione.

Non può dirsi che il testatore abbia dimenticato i vincoli del sangue nel disporre un lascito a favore di un ente morale, quando, tenuto conto dell'intero asse ereditario, le sostanze lasciate ai parenti risultino sufficienti e congrue, specie allorchè trattisi di parenti in linea collaterale, che non siano bisognosi.

(Dec. 5ª Sez. Cons. Stato, 29 dicembre 1911, est. Sandrelli — Bonito c. Prefetto di Avellino).

Per gli idro-aereoplani

In Francia dove già fiorisce rigogliosa l'industria per la costruzione degli areoplani si è costituita in questi giorni una Società per la costruzione degli idro-areoplani.

Fondatore è l'aviatore Paulhan, divenuto celebre per aver vinto il premio di 250.000 fr. nella corsa Londra-Manchester indetta dal *Daily Mail*.

Pare che sarà preferito il tipo americano Curtiss.

L'idro-areoplano, per la sua maggior sicurezza e per la sua facoltà di navigare per terra e per mare o sui grandi fiumi, ha certamente un grande avvenire, sia dal punto di vista militare, sia da quello sportivo e commerciale.

Noi ricordiamo d'aver veduto un tipo d'idroareoplano in esperimento a Bracciano 4 anni fa, per cura dei geniali costruttori del dirigibile, capitano Crocco e Ricaldoni.

Ma l'iniziativa non pare abbia poi avuto seguito.

E' un legittimo desiderio nazionale che qualche grande casa costruttrice in Italia ci renda indipendenti dall'estero nella costruzione di questi congegni dominatori nuovissimi degli elementi più infidi.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Il tesoro di Poltava.

Nell'ultima seduta della Accademia delle Iscrizioni Belle Lettere di Parigi al signor Diehl ha annunciato che alcune settimane or sono presso un villaggio del Governo di Poltava nella Russia meridionale, due giovinotti scoprivano per caso, sepolto poco profondamente nella terra, un tesoro di oggetti preziosi, vasi d'argento e d'oro, armi, gioielli ecc. costituenti una delle più belle collezioni di oreficeria antica, che siano state trovate finora.

Il tesoro di Poltava è stato salvato per cura della Commissione archeologica imperiale e non tarderà ad entrare nel Museo dell'Eremitaggio. Fra gli oggetti che lo compongono alcuni si riferiscono all'arte cristiana e varii possono rimontare al quarto o al quinto secolo; il maggior numero è d'arte sassabide, per esempio una magnifica coppa di argento nel centro della quale figura un Re persiano a cavallo.

Nessun oggetto sembra posteriore al settimo secolo.

Alcune monete d'oro trovate col tesoro portano l'effigie dell'Imperatore Eraclio e dei suoi figli Costantino ed Eracleone.

E' dunque probabile che questo tesoro provenga da qualcuno di quei capi di popoli nomadi, bulgari e arvari, che erravano allora nelle steppe della Russia meridionale e che più di una volta si misero al servizio dell'Impero persiano per devastare il paese bizantino.

Gli scavi di Alesia.

In una lettera del comandante Esperandieu comunicata alla Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi dal sig. Héron de Villefosse, si fa menzione della scoperta di un muro a secco avente l'aspetto di un trinceramento nel luogo detto « La Croix Saint-Charles » ad Alise-Sainte-Reine.

Questo edificio sembra essere una delle opere di difesa di Alesu di cui si parla in una frase dei *Commentarii di Giulio Cesare*. Il signor Héron de Villefosse ha fatto risaltare l'interesse capitale di questa constatazione.

Si tratta ora secondo lui, di ricercare le mura di Alesin là dove nessuno le sospettava, sulla cresta cioè superiore della montagna e non agli orli.

Per mettere in luce questo « venerabile insieme » in modo completo il lavoro sarà colossale ma i risultati di questo lavaro saranno specialmente fruttuosi.

SCIOPERI ALL'ESTERO

SPAGNA.

(S) **Saragozza**, 24. — I passi fatti per risolvere il conflitto tra le compagnie ferroviarie ed i ferrovieri essendo falliti oggi comincerà lo sciopero generale.

(S) **Barcellona**, 24. — Gli impiegati delle ferrovie terranno un nuovo comizio alle 9 di stasera. Si ritiene generalmente che malgrado l'apparente gravità della situazione, si arriverà ad una soluzione.

(S) **Perpignano**, 24. — Telegrafano da Barcellona che lo sciopero dei ferrovieri catalani è in parte fallito. Soltanto gli operai dipendenti da una compagnia catalana si metterebbero in sciopero.

Ribalda, segretario del sindacato degli impiegati ferrovieri, continua a invitare i ferrovieri alla calma. L'agitazione è tuttavia vivissima. Il Governo prende ancora nuove misure per assicurare la normale circolazione di tutti i treni, la libertà del lavoro e la sicurezza dei viaggiatori. Vengono inviati rinforzi su tutti i punti della rete catalana.

(S) **Cerbere**, 24. La direzione del Sindacato dei ferrovieri catalani ha dato l'ordine di sciopero su tutta la linea.

(S) **Port Bou**, 24. A mezzanotte scoppierà definitivamenrte lo sciopero dei ferrovieri catalani sulla linea Barcellona-Port Bou.

L'ordine di sciopero sarà portato dall'espresso che prende a Cerbere la coincidenza per Parigi. I macchinisti inalbereranno a questa stazione la bandiera nera, segnale convenuto. La linea ferrociaria e particolarmente i ponti ed i tunnel, sono rigorosamente sorvegliati dalla truppa, dalla guardia civile e dai carabinieri.

STATI UNITI

(S) **New York**, 24. — Trenta mila operai delle fabbriche di pianoforti si sono messi in iscopero, domandando un aumento di salario del 15 %.

Questo sciopero è sintomatico, per le condizioni generali dell'industria, perchè in seguito alla mancanza di operai si nota un grande aumento dei salari.

Esposizioni e Congressi

Congresso di medici esteri.

(S) **Genova**, 24. L'on. Guido Baccelli, come Presidente del Comitato di propaganda del Congresso dei medici di lingua francese ha invitato i medici e gli studiosi italiani a intervenire al Congresso dei medici di lingua francese, che sarà tenuto a Parigi dal 13 al 16 ottobre. La quota di iscrizione è di L. 20 da inviarsi a Parigi al dott. Thibierge-Rue des Mathurius 64 indicando da quale stazione di confine si intende di partire per usufruire del ribasso del 50 % accordato sulle ferrovie francesi.

Congresso internazionale d'Igiene.

(S) **Washington**, 24. — Al pranzo ufficiale, offerto ai membri del Congresso d'Igiene, al quale hanno preso parte numerosi italiani, il prof. Pagliani, nominato V. presidente onorario del Congresso, magnificando le opere americane, che indicano la grande ricchezza e potenza nonchè il valore pratico di queste popolazioni, ha invitato calorosamente le persone colte di qui a visitare sempre più intimamente l'Italia, che ha tante bellezze di arte e di natura, che toccano vicino il cuore e l'intelletto e completano colla grandiosità americana il pieno concetto che si può avere del bello.

Ciò che ha fatto l'Italia negli ultimi anni dimostra che il valore antico delle popolazioni italiche si è sempre mantenuto latente e non ci vollero più di cinquanta anni per richiamarlo a vita.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Come annunziammo a suo tempo è stato inaugurato giorni sono a Parigi un nuovo teatro, denominato « Théâtre Imperial », piccolo, ma elegantissimo.

Lo spettacolo di apertura comprendeva in primo luogo *Son vice*, grazioso *lever de rideau* in cui si vede un'amabile donna alla quale suo marito ha mentito, punirlo facendogli fumare una cattiva droga, colla complicità di un amico reduce dalle Indie. Come si vede vede. è un vizio (*vice*) abbastanza innocente.

Salomè la Danseuse « visione d'arte » di André Avèze, attorno alla quale Edouard Mathé ha scritto una musica leggiera è molto meno innocente.

E' la storia conosciuta di Erode di Erodiade e della fanciulla perversa e crudele di cui l'autore ha aumentato ancora la stravaganza.

Ma la *pièce de resistance* era *La Petite Jasmre*, commedia in tre atti id Willy e Docquers.

E' la storia di una donna, di una fanciulla e di due uomini.

La donna è la tranquilla direttrice di una Casa di mode.

La fanciulla è vivace volontaria, bruona e tenera.

Uno degli uomini è sognatore sentimentale, l'altro appassionato e è uomo di mondo.

Il primo deve sposare la donna e progetta di unire al suo amico l'aspassionato alla fanciulla indisciplinata ma, eccellente.

Ora la fanciulla ama l'uomo sentimentale, che a sua volta ama lei. Soltanto non se lo dicono per timidezza e per probità.

L'uomo di mondo e pratico accomoda tutto facendo la sua corte alla direttrice della Casa di mode.

Ciascuno degli uomini sposa dunque la donna che preferiva e così tutti sono contenti.

L'esecuzione eccellente ha contribuito al successo di tutto il programma.

— E' stata letta giorni sono agli artisti dell'Athénèe di Parigi una nuova commedia in quattro atti di Lucien Besnard, intitolata *Il diavolo eremita*.

Essa andrà in iscena quanto prima.

— La signora Rejane è ritornata a Parigi ed ha incominciato subito le prove alla Comédie Royale della nuova produzione di Louis Beniere *Tante Aglais* che essa deve creare per la riapertura di quel teatro.

La altre parti sono già distribuite.

— Il giornalista e drammaturgo Pierre Jobbè-Duval ha terminato l'*Etau*, dramma destinato a mettere in scena i sottostrato ignoti e tragici dello spionaggio militare.

— Al teatro della Renaissance di Parigi ha avuto lieto successo una nuova commedia in un atto di J. J. Frappa intitolata *Amnesie*.

***

Lirica. — La cantante russa signora Kourzneroff ha dato la prima di un serie di rappresentazioni all'Opéra di Parigi facendosi molto applaudire nella parte di Elsa nel *Lohengrin*.

— Al teatro di opera Zimine di Mosca è stata rappresentata per la prima volta in Russia *L'Aigle* l'epopea lirica di Jean Nouguès con grandissimo successo.

***

Arte. — Nell'ultima seduta della Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi il signor Seymour de Ricci ha presentato le fotografie di una collezione assai preziosa di tappezzerie gotiche recentemente comprate in blocco dal signor Pierpont Morgen.

Queste tappezzerie, ha detto il signor de Ricci, non avevano lasciato da quattro secoli il Castello di Knole nella contea di Kent che appartenne già agli Arcivescovi di Canterbury ed ai Re d'Inghilterra.

Esse datano dall'età d'oro della tappezzeria fiamminga dal 1480 al 1520. Grazie allo studio delle acconciature femminili si può precisare l'epoca da ogni pannello.

Alcuni tessuti in oro ed argento, contano fra i più begli esempi della tappezzeria fiamminga. Vi si riconoscono scene sacre e profane... l'*Ecce homo*. Santa Veronica che presenta il Volto Santo all'Imperatore Vespasiano, un Miracolo, Enea e Didone, Il Giudizio di Ottone, alcune scene di romanzi medievali.

Il signor Pierpont Morgan ha autorizzato l'esposizione di queste tappezzerie per un mese, a Parigi, a beneficio della Società degli Amici del Louvre.

Si vedranno esposti nello stesso tempo altri due superbi arazzi comprati dallo stesso amatore americano: un *Credo* del XV secolo e *La Crocefissione* del Palazzo dei Duchi d'Alba aggiudicata 300.000 franchi alla vendita Jean Dollfus.

***

Varie. — Un redattore della *Comoedia* ha tentato, senza successo di ottenere dal maestro Camillo Saint-Soens un pronostico qualunque sull'esito della elezione al seggio di Massenet all'Istituto di Francia.

Invece il maestro è stato più preciso in quanto concerne i suoi progetti come compositore.

Egli ha rinunciato definitivamente al teatro e si riposerà non scrivendo che musica pei concerti.

E in questo momento egli termina, sopra un testo inglese, un *oratorio* che sarà eseguito a Londra nell'inverno venturo.

SPORTS

La scavalcata del Sempione.

Di questa gita emozionante la *Gazzetta dello Sport* pubblica un interessante descrizione.

Ecco l'ordine di arrivo a Domodossola.

1. CASETTA Giovanni della S.C.V. di Canal d'Alba alle 15.27' 32" impiegando ore 5 e 28' con una media oraria di chilometri 21.951.
2. RIPAMONTI Umberto dello Sport Club di Milano alle 15.38' 30".
3. CASTELLANO di Varese alle 15.38' 55".
4. Falco Riccardo dello S.C. di Milano alle 15.45'
5. Valentini Giuseppe dello S.C. Milano alle 15.48'.
6. Danzi dello S.C. Italia di Milano alle 16 7'.
7. Bisio di Torino alle 16 12'.

Il « record » delle 12 ore in automobile.

Si ha da Londra in data 23 corr. che sulla pista di Brookland una vettura Sunbeam del tipo vetture leggere che disputarono la Coppa dell'Auto a Dieppe ha battuto il *record* mondiale delle 12 ore.

La Sunbeam ha percorso nelle 12 ore chilometri 1452 mentre il *record* precedentemente detenuto dalla stessa marca era di qualche chilometro minore.

Drammi di terra e di mare

Vittime dell'aviazione.

(S) **Bar-le-Duc**, 24. Il tenente aviatore Thomas, rimasto vittima di un incidente e trasportato a quest'ospedale, è morto.

Novità, Varietà, Aneddoti

Un nuovo fonografo

Il fonografo, malgrado la sua gran voga, malgrado perfezionamenti multipli, che ne fanno attualmente un apparecchio perfetto, non ha compiuto scientificamente alcun progresso.

Tutte le sue trasformazioni non sono relative che a dei particolari, ed il principio è restato lo stesso di quello del modesto apparecchio costruito nel 1878 da Edison.

I signori Lifschitz e Victor Henry hanno trovato un nuovo modo di riproduzione dei suoni basato su fenomeni differenti da quelli utilizzati nei fonografi attuali e che sembra suscettibile di una realizzazione pratica.

Un metodo spesso impiegato per analizzare i suoni consiste a parlare davanti ad un diaframma munito di uno specchio, che si illumina.

Il diaframma vibra, il raggio luminoso riflesso sullo specchio è deviato e se va a colpire una pellicola fotografica in movimento si ottiene, dopo lo sviluppo, una film, che dà il tracciato delle onde emesse.

Il nuovo processo fonografico si appoggia su questa esperienza ed il sistema indicato permette di ottenere la registrazione del suono.

Il diaframma impiegato è una membrana di telefono portante un piccolo specchio illuminato da una lampada ad arco.

Per ricostituire i suoni si ritegliano allora delle aperture corrispondenti ai differenti tracciati di onde registrati e secondo il profilo delle curve inscritte sulla film.

Si fa sfilare in seguito davanti ad un getto d'aria la striscia così ritagliata.

Il getto di aria è alternativamente soppresso e ristabilito e ne risulta una modulazione, che riproduce esattissimamente i suoni registrati.

La suocera presso i selvaggi.

Il fenomeno delle discordie fra suocere e nuore o generi che si verifica quasi costantemente nei popoli civili, ha indotto alcuni etnologi a studiare le relazioni fra genero e suocera nelle civiltà primitive.

Così essi vi hanno trovato, nei popoli selvaggi di America, di Africa e di Oceania, un carattere molto originale.

La suocera vi deve giuocare alla nasconderella col suo genero, che è richiesto di evitarla colla massima cura.

Egli non deve vederla e questa prescrizione rituale è certamente il mezzo migliore di impedire qualunque alterco.

Un *apache* (in vero cioè un indiano di quella tribù) fugge non appena scorge la madre di sua moglie.

Un negro del Congo che non facesse altrettanto si renderebbe colpevole di una ingiuria di cui potrebbe appena fare ammenda col dono di un capretto.

Presso altri popoli africani il genero non può parlare alla propria suocera se non durante una festa data a proprie spese e dopo averle offerto una pezza di stoffa.

Dappertutto, d'altronde la conversazione della suocera col genero é circondata dalle più grandi precauzioni. Essi non possono conversare che per mezzo di intermediario, oppure si parlano voltandosi la schiena.

E' impossibile così che si saltino agli occhi reciprocamente!

A Sumatra i riguardi per il pudore sono spinti anche più oltre: poichè non solo anche la moglie non può parlare a suo suocero ma i fratelli e le sorele si evitano il padre e la figlia, la madre e il figlio non devono soggiornare nella stessa capanna.

Alcuni usi sono poetici.

Nelle isole di Banks un uomo non cammina sulla riva dove è passata suo suocera se non quando i flutti ne abbiano cancellato le orme.

Ma in nessun luogo l'obbligo per la suocera e per il genero di evitarsi è più stretto che in Australia.

Colà il marito non può neppure nominare i genitori di sua moglie, ne la moglie quelli di suo marito, ciò che deve rendere le relazioni un po' difficili.

L'uomo che ha osato di parlare a sua suocera, bandito dal campo. La donna, che sa suo genero nei dintorni, si vela la faccia e cammina coi ginocchi piegati e colla testa bassa.

Altrove essa si tura gli orecchi per non udire pronunziare il suo nome.

Questa *vitanza* così la chiamano gli etnologi nel loro gergo – è generalmente sospesa durante il puerperio della giovane donna, in alcuni popoli essa è ripresa subito e dura fino alla morte.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 25 settembre 1912 – S. Babila v.

Leva il sole alle 6,1 – Tramonta alle 6,1

Leva la luna alle 5 49 s. – Tramonta alle 4.42 m.

L'Ave Maria suona alle ore 6 1/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 24 settembre 1912 – ore 10.

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	3.0	coperto	Nizza	12.9	1/2 cop.
Ambur.	7.0	1/2 cop.	Zurigo	4.8	1/2 cop.
Vienna	6.8	coperto	Tripoli	20.9	coperto
Madrid	12 9	3/4 cop.	Malta	21.9	coperto
Parigi	7.1	sereno	Atene	22.4	nebbioso

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	15.0	sereno	calmo	19 2	13.0
Torino	9.3	sereno	—	16 3	7.8
Milano	10.9	coperto	—	18 3	9.8
Venezia	11.0	1/4 cop.	calmo	17 1	10.7
Bologna	11 0	1/4 cop.	—	15.2	10.7
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	13.2	piovoso	l. mosso	16 9	12.0
Firenze	13.0	sereno	—	17.3	11.6
Roma	13.2	1/2 cop.	—	19.6	13.0
Bari	12.8	3/4 cop.	calmo	16 9	12.0
Napoli	10 6	coperto	l. mosso	15.9	10.6
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	13.0	nebbioso	—	16.6	10.9
Palermo	18.0	3/4 cop.	calmo	23.8	17.5
Messina	20.7	3/4 cop.	calmo	23.0	19.0
Cagliari	16.0	coperto	calmo	23.0	8.0

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali cielo nuvoloso, con pioggie, specialmente al Sud e Sicilia.

A Roma.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 59.60 – Barometro a mezzodì 759,3 – Termometro centigr. massima 18.7 minima 13,8. Umidità relativa 52 assoluta 7,15 – Vento a mezzodì N Stato del cielo coperto

Monoverbo

CNTO

Spiegazione del giuoco precedente

ARSURA

STATO CIVILE

Nati e Morti denunziati i giorni 21 e 22 settembre 1912
Nati 30 compresi 3 nati-morti
Morti 40 dei quali 15 sotto i 7 anni

Morti

Vannini Germana Leopolda fu Sabatino Palaja 25 religiosa Nub
Giannini Agnese fu Filippo Albano 70 ved Clementi
Moneti Emilia fu Giovanni Battista Roma 47 Nub
Costantini Cesare fu Vincenzo Roma 56 impiegato Cel
Sbaraglia Carlo di Rinaldo Roma 9 Cel
Novelli Giuseppe fu Costantino Castelnuovo di Porto 84 possidente Ved
D'Orazi Irene di Francesco Rieti 57 pasticciere Con
Alegiani Alfredo di Cesare Roma 28 carrettiere Con
Nicolanti Giorgio di Edoardo Roma 18 manovale Cel
Salvatori Filippo fu Benedetto Norcia 80 venditore amb.
Brunelli Blandina di Bernardo S. Oreste 20 domestica Nub
Gentili Agnese di Filippo Roma 56 Con Damiani
Marconi Filippo fu Nicola Roma 73 marmista Ved
Morani Giuditta fu Luigi Genzano 81 Ved Crimini
Pietrorelli Rosa fu Venenzio Camerino 76 Ved
Sponti Giuditta fu Filippo Roma 54 Ved Olei
Varese Salvatore fu Francesco Roma 71 impiegato comunale Con
Chiomi Costantino di Vincenzo Roma 21 usciere Cel
Welby Alpar di Adlard Londra 84 pensionato Cel
Nerozzi Emma fu David Trieste 19 Nub
Panaccio Amedeo di Raffaele Chieti 29 libraio Con
Silvestri Ferdinando fu Antonio Castiglione 55 venditore ambulante
Cincinelli Giuseppe fu Generoso Pagliano 65 contadino Con
Cicci Edmondo fu Eduardo Carmignano 83 contadino Ved
Parazzani Camillo fu Giovanni S. Arcangelo di Romagna 42 cocchiere Con
Fontemaggi Eugenio fu Antonio S. Clemente 74 bracciante Con
Cecchini Antonia fu Valentino Narni 35 Con Prosperi
Bettami Antonio fu Orazio Roma 56 vignarolo Cel
Maurizi Rosa fu Giuseppe Lisciano 72 Ved Liccari o Niccari
Del Monaco Giovanna Angela fu Giovanni Borgovellino 45 Con Bernardini
Ippoliti Gaetana fu Antonio Roma 17 contadina Nub
Vittori Giuseppe fu Camillo Roma 45 infermiere Con
Ferrari Ernesto fu Giuseppe Papullo 62 vetturino Con
Codognini Luigi fu Giovanni Roma 63 caffettiere Cel

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Padova – Consiglio Prov. Scolastico – 30 Settembre – Concorsi a posti gratuiti e semi gratuiti vacanti durante l'anno 1912-1913 presso l R. Istituto femminile di Montegnana.

Roma – Camera dei Deputati – 30 Settembre – Concorso al posto di due uscieri.

Ministero Interno – 30 Settembre – Concorso per l'ammissione di 60 alunni nella carriera d'ordine della P. S.

Ministero Istruzione – 30 Settembre – Concorso a 149 posti di vice ispettore scolastico e a 10 posti di vice ispettrice scolastica.

– Concorso per titoli e con esame al posto di ispettore con lo stipendio di L. 2500 per il R. ufficio degli scavi archeologici pe i mandamenti di Civitavecchia e Tolfa.

– Concorso al posto di professore di contrabbasso nel R. conservatorio di Musica di Napoli.

Parma – R. Università – 30 Settembre – Concorso a due posti gratuiti per allieve interne a carico del Ministero della Pubblica Istruzione.

Carina – Municipio – 30 Settembre – Costruzione nuovo acquedotto delle « Case » L. 385.600.

Gieve – Municipio – 30 Settembre – Costruzione edificio scolastico – L. 56.179.

Sassari – Intendenza di Finanza – 30 Settembre – Conferimento rivendita privative in Norea.

Cagliari – R. Prefettura – 30 Settembre – Ricostruzione ed ampliamento dei ponti sul torrente Curr'è Corbu e riadattamento stradale – L. 99.784.

Bologna – Laboratorio Pirotecnico – 30 Settembre – Provvista di casse per ballistite n. 9 mila L. 40.500.

Spezia – R. Arsenale – 30 Settembre – Provviste di oggetti d'amianto – L. 68.800.

Ozieri – Municipio – 30 Settembre – Appalto triennale del Dazio consumo interno e forese – L. 60 mila annue.

Ministero Lavori Pubblici – 30 Settembre – Manutenzione sessennale strada nazionale N. 74 presso Randazzo – L. 537.571.

Pantelleria – Municipio – 30 Settembre – Costruzioni edificio scolastico – L. 77.929.

Ancona – R. Prefettura – 30 Settembre – appalto Ricevitoria provinciale decennio 1913 – 1922.

Roma – Commissariato Militare – 27 settembre – Fornitura di avena, orzo, fieno e paglia pel corpo di occupazione della Libia avena L. 20 al quintale, orzo idem, fieno 10,50, paglia L. 6.

Firenze – Commissariato – Militare – 30 settembre – Provvista di 200 mila metr di panno griggio verde di 300 mila di tela di cotone impermeabile, di 40 mila paia di stivaletti a gambaletto, di 40 mila scarpe da riposo e 50 mila serie complete di buffetterie per fanteria.

Baiano – Municipio – 30 settembre – Vendita del prodotto legnoso del Monte Matese 1° lotto L. 17.238 – 2° L. 13.266 – 3° 17.825

Parma e Catanzaro – Consigli notarili – Sono vacanti i posti di notaio nel comune di Parma, Montepaone, Belcastro, Zagarise ed Isola Capo Rizzuto.

Genova – Intendenza di Finanza – 28 settembre – Fornitura ed esercizio di una pirobarca e due pirolancie per la vigilanza nel porto e nel golfo di Genova – Canone annuo L. 33 mila

Parma – R. Prefettura – 28 settembre – Appalto ricevitori provinciale decennio 1913–1922

Rovigo – Intendenza di Finanza – 1 ottobre – Conferimento rivendita privative in Contarina e Occhiobello

Frascarolo – Municipio – 1 ottobre – Costruzione edificio scolastico L. 44.471.

Messina – Ufficio fortificazioni – 2 ottobre – Costruzione tettoie per officine ecc. della nuova Direzione d'artiglieria L 275 mila

Girgenti – Amministrazione provinciale – 2 ottobre – Manutenzione delle strade provinciali in 19 lotti.

Licodia Eubea – Municipio – 2 ottobre – Sistemazione della basolatura della Via Umberto I L. 71 mila.

Sassari – R. Prefettura – 2 ottobre – Appalto trasporti postali L. 13.500 annue.

Oliena – Municipio – 3 ottobre – Costruzione edificio scolastico L. 76.511

Spezia – Genio Militare per la Marina – 3 ottobre – Manutenzione immobili – L. 193 mila

Eeri – Municipio – 3 ottobre – Costruzione stradale L. 100 mila

Licodia Eubea – Municipio – 4 ottobre – Costruzione strada intercomunale L. 96 mila.

Padova – Municipio – 4 ottobre – Vendita immobili – 1° lotto L. 55 mila – 2° 30 mila e 3° lotto L. 22 mila.

Roviano – Municipio – 5 ottobre – Costruzione stradale e conduttura di acqua potabile L. 49.721

Messina – Municipio – 5 ottobre – Espurgo, disinfezione, pulitura e vuotatura dei pozzi neri pubblici L. 100 mila

Padova – Municipio – 5 ottobre – Costruzione di una edicola e di arcate al Cimitero maggiore L. 50 mila

Sondrio – R. Prefettura – 5 ottobre – Vendita di piante nel comune di Bormio L. 49 mila

Pesaro – Intendenza di Finanza – 6 ottobre – Conferimento di vendita privative in Acqualunga

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato il giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti e sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre.

Si richiama alle armi la classe del 1889 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Il 6 si conquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni, Fortino Messri, già spontaneamente abbandonata.

Il 16 ardita ricognizione a Derna.

Dicembre.

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 a Homs. 3. 5, 11, 15, 21, 23, e 15 a Bengasi; 22 a Tobruk, 7, 16, 26, a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 21 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur; il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

Gennaio.

Combattimenti in massima di non grande entità: il 1. 14. 29. a Tobruk il 5, a Homs; il 12 a Bir Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 17 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25, incidenti del *Manouba*, del *Carthage* del *Tavignan*.

Febbraio.

1. 3. 14. Bombardamento costa araba.

24. Affondamento navi turche a Beirut.

3, 5, 17, 23. Piccoli attacchi a Tobruk.

7. 22. Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5. 13. 17, 27. Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3, 5. Avvisaglie a Gargaresch.

25. Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo

1. 6. Attacchi a Gargaresch.

10. Attacco ad Ain Zara.

5. 6. Violento attacco notturno al Mergheb.

7. Ricognizione; 12 brillante combattimento a Bengasi; 31 scontro di savari con beduini.

3. Violento attacco; 18 e 20 avvisaglie a Derna.

11. Violento attacco, 28 e 31 avvisaglie a Tobruk.

Si costituisce la banda del Garian e si riconosce la baia di Bomba.

Aprile.

7. L'Ammiraglio Viale assume il comando navale

8. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Loheisa.

10. 11 Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13.19. Si respingono nemici a S. O. del fortino.

21. 22. Avvisaglie. 23 Si respinge violento attacco.

1. 2. 18. Avvisaglie intorno a Tripoli. 17 Si disperdono 400 Tarhuna presso Tagiura.

3. Avvisaglie ad Homs.

16, 21, 29. Piccoli scontri a Bengasi.

3. 9. Avvisaglie a Ferna. 15. Attacco al fortino Lombardia.

7, 9, 18, 21. Piccoli attacchi a Tobruk.

18. Riapertura del Parlamento ottomano. Bombardamento forti all'entrata dei Dardanelli.

23, 27. Occupazione di Stampalia e cattura del presidio.

23. Risposta della Porta alle Potenze.

Maggio.

11. Ricognizione su Bir Tobras.

17. 22. Tiri d'artiglieria contro Zanzur ed oltre Ain Zara.

25, 30. Ricognizioni di cavalleria su Fonduc el Tocar

3. Presa di Lebda. Nella notte si respinge un contrattacco.

7, 13. Scaramuccie a Bengasi, 29. Prima ascensione del dirigibile.

14, 29. Scaramuccie a Derna.

9, 12. 27. Piccoli combattimenti a Tobruk.

4. Sbarco a Kalitheas. 5. Occupazione di Rodi.

16. Espugnazione di Psitos. 17 Resa dell'intero presidio dell'isola.

L'occupazione delle altre isole dell'Egeo avviene nei giorni seguenti: 7. Lindos; 12. Scarpanto e Caso; 13. Calimno. Patmos o Lero; 15 Lipso; 19. Simi; 20. Cos.

19. Si riaprono i Dardanelli.

20. Si decreta l'espulsione in massa degli Italiani, salvo poche eccezioni.

Giugno.

8. Battaglia di Zanzur. 9. Ricognizione nell'oasi, avvisaglie a Homs.

12. Contrattacco a Lebda.

16. Sbarco a Bu Sceifa presso Misurata.

23. Ricognizione di cavalleria.

29, 30. Attacco e presa di Sidi Said.

15, 16, 19. Scaramuccie a Bengasi.

8, 16, 17, 19. Avvisaglie a Derna.

Arrivano gl'Italiani espulsi.

Luglio.

3. Ricognizione su Sidi Ali; 11. Ricognizione sulla seconda carovaniera; 15. Presa di Sidi Ali.

21. Scaramuccia ad Abd el Gebil (Tripoli).

1. Avvisaglie a Bu Sceifa: 8 occupazione di Misurata: 21 combattimento ad ovest di Misurata.

20. Cannoneggiamento del campo turco a 15 km. da Bengasi.

27. Bombardamento forti di Hodeida.

Notte 18-19 ricognizione audacissima nei Dardanelli.

Agosto

5. Sbarco brigata Tassoni e occupazione di Zuara.

14. Occupazione di Sidi Abdes Samad presso Regdalin.

1 8. 26. Ricognizione delle oasi di Regdalin, Gemil e Menacia.

27. Sgombro di Sidi Said.

4. Dimostrazione su Fonduc el Tokar 6. Attacco verso Zanzur, 16. Si respingono predoni dal Sahel

17.25. Ricognizione di cavalleria da Sidi Abdel Gilil.

30. Attacco a Misurata.

12. 20. 23. Scontri di pattuglie a Bengasi – 22 attacco alla ridotta Lucca e Bengasi.

Settembre.

1. Ricognizione aviatoria sopra Aziziah.

3. Giunge a Tripoli il Sindaco di Zuara che giura.

4. 7. Disturbi ai lavori della ferrovia di Zanzur.

5. Separazione dei comandi di Tripolitania e Cirenaica.

7. Ricognizione di cavalleria e scontro oltre Regdaline.

9. Ricognizione aeree verso El Haja e la strada Suani-ben Aden, Zuara, Tusca. Ricognizione verso Bu Agila.

10. Il capitano Moizo obbligato ad atterrare presso Zavia è fatto prigioniero.

14. Avanzata da Derna sull'altura di Ksar el Leben verso Sidi Azis.

15' Ricognizione pattuglie nemiche su Ksar el Leben.

16. Bombardamento da mare dell'Uadi Hira. Ricognizionedi cavalleria per Funduck al Megenin.

17. Brillante, efficace azione controffensiva contro l'attacco di Ksar el Leben e di Casa Aronne.

Nota. — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra, può chiedere all'amministrazione i numeri: 274 – 293 – 315 – 331 – 335 – 340 – 353 e 355 del 1911, ed i numeri: 1 – 28 – 30 – 52 – 84 – 93 – 126 – 156 – 133 – 212 e 242 dell'anno in corso.

Sanità ed igiene nella Libia

A Tripoli, come è noto, la salute pubblica – in meno di un anno – è diventata così soddisfacente, da essersi chiuso l'ospedale delle malattie infettive.

Le epidemie che annualmente mietevano numerose vittime a Tripoli sono scomparse. Anche il tifo non è più che un doloroso ricordo, mercè i provvedimenti adottati dalle autorità governative per la salubrità delle acque e del suolo.

Del resto, le varie malattie specifiche comuni all'Egitto come al Marocco, passando per la Tripolitania, la Tunisia e l'Algeria, sono un attributo degli indigeni dell'interno. La trasmissione non è frequente agli indigeni delle città; in quanto agli europei, che sanno seguire i precetti dell'igiene e della nettezza, nessun pericolo esiste.

La Commissione sanitaria inviata in Libia dai Ministeri dell'interno e della guerra, ha tuttavia opportunamente studiato anche le malattie caratteristiche come il tifo esantematico e quello ricorrente, per stabilire, oltre ai metodi profilattici, anche quelli più adatti a preservare la Metropoli da importazioni sporadiche.

Così il Governo provvede non solamente alla salute pubblica nella nuova Colonia ma altresì, in vista delle comunicazioni frequentissime con la Metropoli, a garantire questa completamente.

Ed è notevole che quando nei primi mesi della nostra occupazione si ebbero in Libia, anche fra le truppe giunte di fresco in un ambiente poco sano, alcune malattie epidemiche, di queste non un caso fu importato in Italia mentre laggiù si riusciva in breve ora ad eliminare ogni pericolo e ad evitare qualunque ripetizione.

Così in tutte le città da noi occupate, la salute è ottima fra le truppe e fra la popolazione indigena.

Tali splendidi risultati, che non era facile raggiungere in così breve tempo senza un energico e saggio impulso dal centro ed un'attiva opera dei funzionari civili e militari sui luoghi, debbono essere registrati con viva soddisfazione.

Detto questo, riproduciamo la parte della relazione della Commissione sanitaria governativa che si riferisce al tifo esantematico e a quello ricorrente, la quale riuscirà interessante anche perchè da essa si rileva che è molto agevole, per coloro i quali si recano in Libia, guardarsi pure da queste malattie speciali mercè l'igiene e il sapone.

Fra i problemi di grande importanza sociale che la Commissione Governativa per lo studio dell'Igiene e della Patologia tropicale e la Direzione di Sanità Pubblica in Tripolitania ha creduto di prendere in attenta considerazione, uno, non dilazionabile, fu quello di indagare se collo scambio di uomini e di merci possono venire importate in Italia talune delle malattie infettive che sono proprie della regione occupata.

Risulta dagli studi e dagli scritti dei Medici di Tripoli prima dell'occupazione e da quelli recenti dei nostri Medici militari e civili che sono caratteristiche della regione occupata il tifo esantematico ed il tifo ricorrente. La gravità delle due forme morbose sopra accennate, ha imposto anche in altri paesi, dove dominano, i seguenti problemi:

Qual'è o quali sono gli insetti che inoculano il germe del tifo esantematico?

Se riconosciuti, per quanto tempo rimangono capaci di azione infettante? Vi è trasmissione ereditaria del germe in essi? Se sono pure presenti anche in Italia, come vi sono diffusi? Sino a quale periodo di evoluzione della malattia il veicolo può infettarsi? Quando è che il convalescente di tifo esantematico diviene innocuo ai sani, e nel caso di coloni già colpiti e convalescenti che dalla Tripolitania vogliono ritornare in Italia, quando può avvenire questo ritorno?

***

Il tifo ricorrente ha presentato, dal punto di vista della profilassi individuale, gli identici problemi, qual'è o quali sono i veicoli dello speciale spirillo che genera in Tripolitania la febbre ricorrente? Sono dessi presenti in Italia e come vi sono diffusi? Entro quale periodo di malattia l'insetto propagatore si infetta o si può infettare? Per quanto tempo rimane infetto ed infettante? Vi è trasmissione ereditaria del germe?

Per rispetto al tifo esantematico si può colle osservazioni scientifiche fatte nel Nord africano, ai quesiti superiormente esposti rispondere:

1) che il virus, sia esso ultramicroscopico (Nicolle, Anderson e Collberger) od un batterio (Ricketts Wilder, Stanichewskja, Predtjetschewsky, Wilson ecc.) è *inoculato dal pidocchio umano*. (p. vestimenti).

2.) che questo pidocchio si infetta entro i primi 10 – 12 giorni della malattia e non dopo (Ricketts, Howard Taylor, Wilder, Russel).

3.) che esso può trasmettere la infezione a taluni animali da esperimento (scimmie),

4.) che nella scimmia il periodo di incubazione non supera mai il 15° giorno da quello dell'inoculazione (Dreyer). I pidocchi non si infettano in periodo d'incubazione, ma durante la malattia.

***

Ma quanto tempo può rimanere vivente ed infettante il germe? Vi è trasmissione ereditaria del germe nel veicolo che lo diffonde, come si verifica per altre malattie? Questi i problemi sui quali conta di compiere indagini la Commissione Governativa per lo studio delle Malattie Tropicali. Intanto però, facendo tesoro dell'esperienza altrui, si può dire che la malattia non è facilmente recidivante e che essa conferisce una certa immunità, da pochi mesi ad un anno.

Ora, quando è che un convalescente di tifo esantemico può ritornare al suo paese?

Per lui non appena le forze glielo consentano. Ma però se esso è portatore di pidocchi allora tale permesso non potrebbe esser dato, e si imporrebbe la necessità di compiere tra i rimpatriati già colpiti da tifo una rigorosa pulizia diretta ad allontanare l'insetto germifero non solo sulla persona, ma su tutto ciò che trasporta (tappeti, pelli, letti, ecc.).

Si conoscono i nomi per le denunzie, che, grazie alla solerzia della Direzione di Sanità Civile, qui si son fatte e si fanno e sarebbe perciò facile alla questura che è incaricata di lasciare i passaporti, di richiamare coi nomi di coloro che le possono essere passati dall'Ufficio di Sanità, l'attenzione di questo stesso ufficio.

Ma già le misure sono state adottate dalla Direzione di Sanità col dar la guerra al pidocchio a mezzo dei Medici che debbono denunziare gli infermi e coll'indicare l'invio al lazzaretto, e col praticare le disinfezioni d'ambiente come si è fatto e si fa colla massima energia. Tutto ciò renderebbe inutile il provvedimento precedentemente accennato e che limita in parte la libertà personale.

I casi sporadici che si sono osservati ad Avellino, a Napoli, in altri tempi e dove esiste, in un paese vicino un focolajo endemico, debbono avere origine dal fatto che si tratta di una città al cui porto immenso accorrono navigli del Nord africano dove la malattia in discorso infierisce talvolta in forma epidemica.

Sarà poi il caso di vedere se si potrà anche qui in casi di epidemia di tifo esantematico dare sviluppo ai seguenti precetti profilattici già proposti in altre regioni del Nord africano (Tunisia); e cioè *isolare le località infette per un mese* e rimuovere e distruggere il pidocchio almeno dagli infermi, ed anche di bruciare le capanne infette (Gobert e Conseil).

E sarà pure il caso in avvenire per liberare Tripoli da queste gravi epidemie che vengono per lo più portate dalle popolazioni arabe mobili, di farle risiedere a non meno di un chilometro dalla città e stabilire come fu già proposto ed attuato in Egitto, dei posti di osservazione per accertare se esistono casi di tifo esantematico e prendere tutte le principali difese contro la penetrazione della malattia nei centri abitati (Dreyer).

***

Riguardo al tifo ricorrente è bene ricordare questi fatti accertati:

1.) che la forma *africana* di questa malattia, come è quella che fu osservata a Tripoli, non presenta più di 23 attacchi; che gli attacchi durano da 5 a 7 giorni e che non sono separati da un periodo di apiressia che superi gli 8 giorni.

2.) che lo spirillo che la provoca è scarso nel sangue nel periodo dello accesso, di fronte al numero rilevante nel caso del tifo icorrente che si osserva in Russia, e che manca nel periodo fra due attacchi.

3.) che il tifo ricorrente non è recidivante, nè presenta particolare gravità salvo che nella forma biliosa.

4.) che la malattia conferisce una sicura immunità per un periodo piuttosto lungo.

5.) che gli insetti che lo inoculano, l'*Ornitodorus moubata* – vettore dimostrato del tifo ricorrente africano – non si trova in Italia, e che il *pediculus corporis* ha minore importanza.

***

Date queste nozioni scientificamente sicure è chiaro che i convalescenti di tifo ricorrente e gli stessi infermi possono dal punto di vista della profilassi essere lasciati ritornare in Italia colle stesse cautele come per il tifo esantematico qualora si voglia concedere al pidocchio importanza di veicolo pari a quella che ha come vettore del germe del tifo esantematico stesso. Sarà il caso qui in un avvenire prossimo di dare sviluppo alla lotta contro l'insetto generatore della malattia ed all'isolamento dei primi casi che si manifestano e di stabilire delle ricerche di controllo per vedere se altri insetti possono essere vettori del germe. L'unico punto da richiamare l'attenzione è ora di vedere l'habitat dell'insetto che è veicolo del germe, per impedire che esso possa colle merci o con altro essere trasportato in Italia e qui domiciliarsi.

Il fatto che già da anni il tifo ricorrente domina nell'Egitto, in Tunisia, in Algeria e certamente a Tripoli e che *malgrado gli scambi numerosi di merci e di uomini nei porti della madre patria mai è penetrato da noi* ci impone di seguire quella politica liberale nella difesa delle malattie trasmissibili che è vanto del nostro Governo e che ha superata la prova del fuoco nelle recenti epidemie coleriche che hanno invaso alcune nazioni europee.

***

In conclusione: nessuna limitazione alla libertà personale nel convalescente di tifo icorrente che potrà ritornare nella sua patria non appena le forze glielo consentono: egualmente per il tifo esantematico se su di lui, sui suoi abiti, nel suo ambiente famigliare e su ciò che trasporta si sono praticate le difese consigliate dalla Direzione di Sanità.

ARMI ED ARMATI

Le grandi manovre tedesche

Alle grandi manovre svoltesi in Sassonia dal 9 al 13 corrente hanno preso parte 120 mila uomini divisi in quattro corpi d'armata, una divisione di fanteria e quattro divisioni di cavalleria.

Dei corpi d'armata due erano prussiani e due sassoni; ma come di consueto si è evitato di riunire i prussiani da una parte ed i sassoni dall'altra.

Il partito rosso infatti comprendeva il III corpo prussiano, il XII corpo sassone, la 9ª divisione di fanteria prussiana e due divisioni di cavalleria, il tutto sotto il comando del generale Bulow.

Il partito azzurro era composto del IV corpo prussiano, del XIX corpo sassone e di due divisioni di cavalleria agli ordini del ministro della guerra di Sassonia generale barone V. Hausen

I rossi avevano in più, oltre la 9ª divisione di fanteria, due battaglioni cacciatori.

Ogni brigata di fanteria in entrambi i partiti era provvista di una compagnia mitragliatrici.

E' il primo passo per l'attuazione del nuovo ordinamento che ne prevede una per reggimento.

I reggimenti di cavalleria divisionale erano alcuni a tre, alcuni a cinque squadroni e gli squadroni erano in qualche reggimento di diverse specialità (ussari e corazzieri).

Nella divisione di cavalleria i reggimenti erano tutti su quattro squadroni. Ogni divisione era su tre brigate di due reggimenti a quattro squadroni, più tre batterie a cavallo a quattro pezzi, distaccamento di mitragliatrici, battaglione cacciatori, distaccamento di pionieri di cavalleria sezione radiotelegrafica, un dirigibile e 2 squadre di sei areoplani.

***

La sera dell'8 settembre le due armate avversarie erano concentrate la rossa sulla Sprea, l'azzurra sulla saale a 150 chilometri l'una dall'altra.

Nei primi due giorni di manovra, mentre prendevano contatto le due cavallerie, i rossi avanzavano sull'Elba, gli azzurri sulla Mulde.

Il terreno dove i due partiti dovevano necessariamente incontrarsi è ricco di strade rotabili e di villaggi, non molto accidentato, facilmente percorribile anche nelle grandi foreste dell'Hubertusburger, con ottime posizioni per l'artiglieria e terreni estesi atti a cariche di cavalleria.

Le truppe sono state esposte a fatiche abbastanza gravi; le manovre nei cinque giorni non ebbero alcuna interruzione.

Il tema generale era il seguente:

Mentre le armate azzurre sono impegnate contro una potenza occidentale, un secondo avversario (partito rosso) attraversa la frontiera orientale e si avanza in due masse per il sud-est del Brandeburgo e per il nord della Boemia.

Dopo un successo definitivo riportato all'ovest, gli azzurri cominciano il 6 settembre a dirigere per ferrovia forti contingenti su Magdeburgo e sulla Saale, per lottare contro l'armate rosse.

Truppe di riserva azzurre erano già nei pressi dell'Erz Gebirge, sull'Elba, da Dresda a Magdeburgo e sulle linee Wittemberga–Brandeburgo–Rathenow.

Il 7 settembre il gruppo rosso di Boemia è a due giornate di marcia dall'Erz Gebirge, mentre il gruppo nord raggiunge la bassa Neisse e l'Oder.

Data questa situazione generale ed il mandato spiccatamente offensivo assegnato a ciascun partito, al principio delle grandi manovre, due armate rosse (una supposta a nord, l'altra rappresentata a sud.) si accingevano a passare l'Elba a nord di Dresda, mentre la terza armata (supposta) muoveva da sud verso l'Erz Gebirge.

Analogamente da una parte il partito azzurro avanzava con 2 armate (una a sud supposta, l'altra a sud rappresentata) oltre l'Elba mentre la terza (supposta a sud) era destinata a trattenere gli invasori dell'Erz Gebirge.

In tal modo le due armate effettivamente rappresentate nelle manovre, dovevano di necessità incontrarsi nella zona a sud del confluente della Mulda nell'Elba ed entrambe manovrare nella supposizione di essere inquadrate fra altre armate.

Daremo domani un rapido cenno sommario delle operazioni eseguite nei cinque giorni di manovra.

Scienze e Lettere

L'EVOLUZIONE DELLA MATERIA.

Con questo titolo l'illustre prof. Leonardo Ricciardi, ha pubblicato un interessante lavoro che costituisce una nuova affermazione della scienza italiana.

La gravitazione del Newton distrusse molte superstizioni, poichè dal soprannaturale si passò alla meccanica e si apprese che tutti i corpi tentano al centro della Terra.

Il prof. Ricciardi con ricerche chimiche, geniali, ma semplicissime, ha dimostrato l'evoluzione della materia. Egli è partito dagli elementi chimici e loro composti ed è arrivato a preparare per sintesi tutti i minerali costituenti le rocce, dalle arcaiche alle vulcaniche dei nostri tempi, come tutti i tipi delle rocce, dal granito al basalto e dalle trachiti alla lava eruttata dal Vesuvio nel 1906.

La grande scoperta di un fatto vero qual'è indubbiamente l'evoluzione minerale, costituisce un importante avvenimento scientifico, poichè porta alla soluzione di un problema, intorno al quale si agita il pensiero dei filosofi ed il tentativo degli scienziati dalle epoche più remote ai nostri tempi.

Se si pensa che Eraclito ammise che a varietà apparante delle cose è una illusione, mentre *tuto è uno*; che Anassimene credette di trovare nell'aria l'elemento primitivo del mondo, cioè quello che di poi fu l'*etere* pel filosofo di Stagira; e si giunse alla epoca nostra in cui il Ricciardi, partendo dal concetto dell'unità della materia e delle sue trasmutazioni, arriva a dimostrare l'evoluzione della materia stessa, dobbiamo esser lieti dell'onore toccato ad un nostro esimio scienziato.

Infatti nei tempi più prossimi a noi, il Lamarck, il Darwin, il De Mendel, il René Quinton e molti altri tentarono di risolvere il grande problema biologico della *forza vitale* e dell'*attività chimica* del professor Secchi, ma la pleiade di illustri scienziati si fermò innanzi alle *amebe* artificiali.

Le ricerche biologiche si arrestarono innanzi ad organismi infimi viventi che non sono nè piante, nè animali.

Di modo che i biologi non hanno ancora svelato tutti i problemi, tutti i segreti, tutti i misteri che racchiude entro di sè il protoplasma e che sono gli stessi nelle piante come negli animali: il Ricciardi però afferma che non può essere altrimenti se una è la materia ed una è pure la legge che governa le sue combinazioni, la sua evoluzione.

***

L'importanza della grande scoperta del Ricciardi si apprende dai seguenti periodi della sua pubblicazione: «*Con la dimostrazione dell'evoluzione minerale, che precedette quella biologica, poichè in alcuni graniti non si rinviene traccia dei rappresentanti vegetali ed animali, sono riuscito a realizzare il sogno dei filosofi e degli scienziati delle più remote civiltà e dei nostri tempi.*

«*Auguro ai biologi uguale fortuna, nel senso di svelare il mistero della vita*».

Queste conclusioni costituiscono il risultato di un quarantennio di ricerche chimiche, di sacrifizii d'ogni genere, di lotte terribili, coronate da una spietata e feroce persecuzione che non fa onore alla civiltà della terza Italia; ma l'A. ha affrontato ed ha resistito impavido a tutto, pur essendo ricorsi i suoi oppositori all'ostruzionismo.

Il Ricciardi calmo e paziente da superare Giobbe, è riuscito a imporre, se si vuole, a far stampare negli atti di istituzioni scientifiche, quanto ha visto col lume della mente, quanto la sua logica stringente e persuasiva gli ha consentito di intravedere.

Infatti il Ricciardi nel 1887, contrariato dal Presidente della R. Accademia delle Scienze di Bologna, per le solite lotte di scuola, non avrebbe enunciato l'*evoluzione minerale*, se Stanislao Cannizzaro, allora direttore della *Gazzetta Chimica Italiana*, e Antonio Stoppani, Presidente della Società Italiana di Scienze naturali di Milano, non avessero pubblicati i lavori.

I lavori, pubblicati nell'aprile, provocarono una polemica, con Dana (Americano) e Daubrée (Francese) nel novembre all'Accademia delle Scienze di Parigi, polemica sostenuta successivamente da Armando Gautier (1906), da Stanislao Meunier (1907) e Giovanni Mascart (1911), non che moltissimi altri scienziati di tutte le nazioni; ma dopo 25 anni, lo scienziato nostro che onora l'Italia è rimasto invitto.

Nel 1887 ferveva la lotta tra gli scienziati pel Darwinismo e nessuno pensava all'evoluzione minerale ma le ricerche del Ricciardi, ritenute utopistiche o pindariche addirittura, man mano ebbero la più solenne affermazione, poichè nel 1907 Michel Lèvy cominciò così un classico suo lavoro sulla classificazione dei magmi delle rocce eruttive pubblicato nel *Bulletin de la Société Géologique de France*: «*Une évolution naturelle de la science des roches a ramené depuis quelques années, l'attention des pétrographes sur la nature chimique des magmas éruptifs*».

Certo si è che mentre l'evoluzione biologica si è fermata innanzi a masse viventi, il Ricciardi ha dimostrato l'*evoluzione minerale* e l'*unità delle energie cosmiche*.

Il mistero della Torre Hill

di A. WILSON BARRETT

Traduzione dall'inglese A. M. MARIOTTI

CAPITOLO XXVII.

Egli fece un lungo sospiro e quindi si fece portare un'altra consumazione. Però, che io sia dannato se al mio terzo bicchiere di brandy e soda non riesco a trovare il mezzo di far cadere in trappola quel gatto selvatico. — Portatemi un'altro brandy e soda, egli gridò alla signorina, che fece quasi un salto alla sua feroce espressione.

— Quel piccolo avvocato dagli occhi rossastri parlava de' miei degradanti servigi, continuava Giusto nel suo soliloquio.

— Egli tentò di farmi assassinare – la mia spalla mi fa ancora soffrire – mi ha messo in imbarazzo con la mia padrona di casa, ed ora lotta onde riuscire ad impedirmi di ottenere la brillante ricompensa di cui non dubito, sarà larga quell'invantevole coppia quando sarà liberata da tante pene. Signor Rike, voi non trionferete; anzi sono quasi sicuro di aver trovato il punto vulnerabile ove dovrò colpirvi.

Con questa soddisfacente conclusione, Giusto uscì dal bar e s'incamminò verso il suo studio.

— Dark, diss'egli, entrando, all'ex – soldato, che trasalì vivamente alla sua improvvisa apparizione. sapete lottare?

Dark lo fissò e lo salutò quindi rispettosamente. — Ho prestato servizio, signore, egli disse, guardate le mie medaglie, guadagnate quasi tutte ad Atbare!

— Non è di questo genere di lotta che io intendo di parlare. Voglio che mi diciate se vi sapete maneggiare in una rissa?

Dark ammiccò con gli occhi conservando pur sempre la sua attitudine rispettosa. Ne — so qualcosa, signore, Da giovane presi parte a qualcuna.

— Bene, disse Giusto, Chiudete dunque l'ufficio e venite con me.

Dark gli volse un'occhiata quasi credesse che il suo padrone uscisse di mente, tuttavia s'inchinò e si affrettò ad ubbidire.

— Perdonatemi, – disse poi, – ma se si tratta di cosa seria non sarebbe male di prendere la mia pistola d'ordinanza che ho qui in un cassetto.

Giusto scosse il capo – Questo non sarà un affare in cui un'arma da fuoco potrebbe giovarci – disse con fermezza. – Non dobbiamo attrarre l'attenzione e dobbiamo invece contare soltanto sul nostro cervello e...... le nostre braccia robuste Dark. Siete pronto? Andiamo allora.

Entrambi scesero le scale.

Mi sembra che mi abbiate detto di non aver una grande simpatia pel signor Rike – disse l'agente fermandosi un momento, mentre uscivano sulla strada.

Dark crollò il capo – E' un personaggio sgradevolissimo. – rispose.

— Ah, – continuò Giusto, – noi ci rechiamo da lui, – e in così dire prese la direzione di Chamery Lane.

Egli si arrestò di nuovo all'ingresso dello studio dell'avvocato. – Non v'importa nulla se si sarà lotta, Dark? – domandò.

L'ex-soldato non aveva mai conosciuto, prima di allora il suo padrone sotto questo aspetto, pure il suo viso rimase impassibile.

— Non molto signore – egli rispose. – Io prendo il buono ed il cattivo della vita.

— Saliamo, allora, – disse Giusto, avvicinandosi risolutamente.

Giunti alla porta dello studio di Rike i due compagni non picchiarono, ma entrarono arditamente.

Il grasso e roseo commesso era seduto al suo posto consueto, di faccia all'uscio. Egli sollevò gli occhi e trasalì, mentre le sue guancie tonde si cospargevano di un lieve pallore nel riconoscere il suo visitatore

— Dov'è il vostro principale? – chiese Giusto tenendo gli occhi penetranti fissi severamente sul giovane.

Questi guardava nervosamente ora l'agente ed ora Dark che era entrato dietro al suo padrone.

— Non è qui signore.

— Dov'è? ripetè Giusto con uno sguardo ognor più duro.

— E' uscito, – balbettò il giovane.

Giusto mosse due passi verso di lui, e mettendogli una mano sotto al mento lo costrinse a volgersi verso la luce.

— Oh! – disse il ragazzo mi fate male

— Mentite? – domandò Giusto.

Il giovane commesso scosse il capo con tutta quell'energia che poteva consentirgli la mano di Giusto.

— No, ve lo assicuro signore, – disse ansante – Egli è realmente uscito.

Giusto lo lasciò libero.

— E l'altro individuo? Il suo primo commesso ov'è?

— Anch'egli è fuori.

— Dove sono andati – domandò l'agente fissandolo.

Gli occhi del giovane principiarono ad avere nuovamente lo sguardo incerto di poc'anzi. –Non lo so, – diss'egli.

La mano di Giusto fece sentire di nuovo la sua pesantezza e Dark rimase ritto, immobile pronto a prestare appoggio al suo padrone.

— Sono andati a Bosco S. Giovanni – disse il giovane rapidamente.

— Per quale motivo? continuò Giusto a chiedere, ritto e rigido simile ad un terribile inquisitore.

— Il signor Rike ci ha la sua abitazione.

L'agente scosse il capo.

— L'orario d'ufficio non è ancora terminato, – diss'egli. Per quale ragione dunque, si sono essi recati colà?

Il giovane si morse le labbra, guardandosi ansiosamente intorno, quasi cercasse una qualche via di scampo.

— Ah, non m'importa nulla, – esclamò alfine, – ed essi non mi divoreranno! Se ne sono andati a casa, perchè il signor Rike parte questa notte per la Spagna, e il signor Leeds lo vuole accompagnare alla stazione.

— In Ispagna! Questa notte! Giusto Cielo! – gridò Wise. – Presto, ditemi, hanno un telefono nella casa di Bosco S. Giovanni?

Il ragazzo scosse il capo.

— Benissimo, – disse l'agente. – Ci recheremo dunque, da loro. Se per qualsiasi caso, voi aveste mentito ed essi non fossero là, sono dolente di dovervi dire che tornerò qui per discorrere seriamente con voi, mio giovinetto, molto seriamente. Addio.

E discesero di nuovo le scale, dopo che l'agente si fu accertato che lo studio interno era realmente vuoto.

— Sono contento che non abbiano telefono nella casa di Bosco S. Giovanni, disse'egli a Dark, uscendo da Charmery Lane, – perchè noi possiamo giungervi prima che il ragazzo li prevenga, quantunque dubiti che ne abbia l'intenzione. – Ed ora vediamo un po... Si, credo che il metropolitano di Baker Street è il migliore per noi.

Giusto mantenne un silenzio ostinato, durante il loro tragitto sotterraneo. Salendo la scala che metteva alla stazione di St. John's Wood ed all'annesso bar:

— Sara bene che prendiamo una bevanda, Dark, – diss'egli. – Credo che voi pure ne sentiate il bisogno.

— Io posso farne senza, signore, rispose l'ex soldato.

Era il quarto bicchiere di brandy e soda, eppure sembrò piuttosto aumentare che diminuire la ferma condotta dell'agente, e fu una ben severa figura fatale, che uscì dalla stazione e si avviò verso via Bosco S. Giovanni, seguita dal suo rigido soldatesco compagno.

— Capisco, il suo giuoco – disse Giusto inoltrandosi verso la casa dell'avvocato – egli fece la sua deposizione portando il più grave danno che poteva, ma non ebbe il coraggio di presentarsi al processo. Così parte per la Spagna dando a questo viaggio lo scopo degli affari, o di curare la sua salute. Se il processo si chiude a seconda delle sue speranze egli tornerà, altrimenti si recherebbe ancor più lontano.

— Si, – disse Dark, regolando i suoi lunghi passi con quelli assai più corti dell'agente, e non comprendendo minimamente il discorso di Giusto.

— Ma tutto ciò dipende da noi, – disse Wise, schiacciandosi il cappello sul capo.

— Se noi glie lo permetteremo! Se è una gran parola. Dark continuò egli bruscamente., – che cosa fareste se qualcuno vi accusasse di servigi degradanti, tentasse di far i assassinare da due sicarii e v'impedisse di guadagnare la giusta ricompensa di un'impresa lunga, faticosa e pericolosa!

— Gli schiaccerei la testa, – rispose Dark.

— Giusto chinò il capo. – Ah!, benissimo! Eccoci giunti all'abitazione del signor Rike.

(Continua)

Alle sofferenze del Ricciardi giunsero di conforto e sollievo i lavori dell'illustre scienziato tedesco, il prof. Rossmbasch, che nel 1889, nel n. 145 del *Tech. Mitth.*, con la pubblicazione « *Ueber chemischen Beziehungen der Eruptivgestein*, confermò i risultati delle ricerche del nostro A., e quelle dello stesso anno di Rebener-Paschwitz, il quale, con accurate ricerche sismologiche fatte nel luglio durante il grande terremoto di Kumamato, nel Giappone, confermò che il circolo massimo del nostro pianeta di 42 mila chilometri era stato percorso in 292 minuti con la velocità di chilometri 2,2 e 2,3 a secondo – come leggesi nei periodici » *Astronomische Nachrichten* », n. 3174 e nelle « *Petermann 's Mitt* », 39, Band 1893 p. 208. Con ciò si ebbe la riprova della costatazione fatta dal Ricciardi dell'esistenza di un involucro idroplastico omogeneo granitico.

***

Intanto gli scienziati esteri, per non servirsi della *discendenza* delle rocce secondo la legge Ricciardi, ricorsero ad esempio alle « *provincie petrografiche* » (Judd), « *all'aria di famiglia* » (Brögger), alla « *consanguinity* » (Iddings).

Ma i proff. Weed e Pirson (1896) – *Bull. of the U. S. G. Survey*, n° 139, 1896 – nel pubblicare i risultati delle analisi quantitative delle rocce americane confermarono in modo inconfutabile la consanguineità delle rocce e conclusero con le stesse cifre pubblicate nel 1884 e successivamente dal Ricciardi, che le rocce contengono una quantità massima di silice 75 per cento e minima 46.

Infine il prof. Iddings nel 1909, dopo diverse tergiversazioni dal 1892 in poi, finì con l'ammettere la discendenza di tutte le zone eruttive da un magma primitivo, val quanto dire ciò che scrisse il Ricciardi, il quale enunciò « *che la roccia prima che viene elaborata è la stessa, è unica, è granitica* (*Gazzetta Chimica Italiana* – 1887).

***

Ora mentre le ricerche dell'insigne scienziato napoletano sono luminosa prova dell'importanza delle scienze più astratte e sperimentali, conducono eziandio allo studio di questioni concrete e complicatissime – Il Ricciardi con la legge da lui scoperta la quale è di indole universale, poichè trovata nel vivo dei fenomeni tellurici svolgentisi sotto latitudini e longitudini diversissime, giunse a stabilire la composizione del terreno agrario derivata dalla decomposizione di tutte le rocce che costituiscono il nostro pianeta.

Infatti l'A prepara una carta geologico-agronomica del mondo, lavoro che indubbiamente riuscirà di grande importanza per l'Istituto Agrario Internazionale fondanto per la munificenza del nostro Re Vittorio Emanuele III.

Basta questo fatto per provare come possono essere utilizzate nella pratica le ricerche più astruse della scienza.

Giunga all'esimio prof. Ricciardi insieme alle nostre vive congratulazioni per la vittoria da lui riportata e che costituisce una delle maggiori affermazioni della scienza sperimentale e positivista, il più fervido augurio che pubblichi presto il grandioso lavoro quale sarà la carta agronomica del mondo.

IL SENSO OLFATTIVO DEGLI INSETTI.

Un gran numero di fatti della vita degli insetti non sembrno potersi spiegare che ammettendo in questi animali un senso olfattivo particolarmente potente.

Gli esempi sono numerosi; se in una formichiera una formica della stessa specie di quelle che l'abitano, ma appartenente a un altro sciame, tenta di penetrare, è immediatamente espulsa.

Si è talvolta invocata l'ipotesi di una specie di linguaggio che permette a ciascun individuo di farsi riconoscere; ma la sordità è il caso generale della classe degli insetti e le formiche specialmente sono assolutamente sorde.

Resta dunque l'odore speciale ad ogni sciame, che sembra costituire in modo di identificazione.

Così pure, quando il cadavere di un piccolo mammifero si decompone in un campo, una legione di *silfi* e di *necrofori* (due specie di insetti) che non esistono nei dintorni e venuti talvolta da divesi chilometri corrono per farvi le loro uova, guidati unicamente a quanto pare dal loro odorato.

E' pure l'odorato che conduce gli scarabei verso l'escremento di erbivero, di cui farà una palla per deporvi la sua progenitura.

Resta ad accertare se sia veramente l'odorato che in questo caso guida gli insetti.

Non si hanno sinora su questo soggetto che pochi esperienze.

Le sole un po' precise sono dovute a Fabre, ed hanno avuto per punto di partenza l'attrazione sessuale nelle farfalle, ben nota agli entomologi e che permette agli individui lontani di raggiungersi malgrado difficoltà di cammino talvolta considerevoli.

Fabre rinchiudeva sotto un reticolato metallico delle femmine di diverse farfalle e constatava l'arrivo di numerosi maschi.

Una particolarità notevole di quelle esperienze è che una delle specie studiate non era stata osservata che rarissimamente nella regione. Al contrario, se le femmine erano rinchiuse sotto una campana di vetro ermeticamente chiusa l'attrazione cessava; ma qualunque oggetto, ramo, stoffa, carta, sul quale esse si erano posate qualche tempo si trovava dotato di proprietà attrattive.

Fabre ha concluso da questi risultati che esiste un odore particolare, incapace di essere avvertito dal nostro olfatto e che si può trasmettere a grande distanza.

Quantunque la generalizzazione sia ardita sembra possibile ammettere che gli insetti sieno dotati di un senso olfattivo di una potenza singolare e che non si riscontra in nessun altro animale.

Economia e Statistica

Industrie estrattive e metallurgiche del Belgio dal 1901 al 1910.

La Direzione gen. delle Miniere presso il Ministero dell'Industria e del Lavoro del Belgio pubblica la statistica delle industrie estrattive e metallurgiche nel primo decennio del nuovo secolo, cioè dal 1901 al 1910 incluso.

La produzione grezza delle industrie estrattive (carboni, miniere metalliche, cave, ecc.) discese nel 1901 a T. 22.213.410 e a T. 20.819.000 la produzione netta contro 25.523.000 e 23.916.560 nel 1910.

Dal 1906 in poi le cifre di produzione sono però quasi stazionarie.

Vengono segnalate, per anno, le spese di costo e il valore della T. netta, dalle seguenti cifre in Lire italiane:

	Costo (per T)	Valore
1901	L. 12.90	L. 16.25
1902	» 11.79	» 14.00
1903	» 11.76	» 13.06
1904	» 11.15	» 12.59
1905	» 11.02	» 12.64
1906	» 13.00	» 15.—
1907	» 14.70	» 16.86
1908	» 14.71	» 16.14
1909	» 12.68	» 14.37
1910	» 14.69	» 14.59

Le industrie annesse del coke e degli agglomerati non cessarono di progredire durante il decennio.

Pel *coke* metallurgico, compreso quello proveniente dai forni di Anversa e della Fiandra occidentale, la produzione che nel 1901 ascese a T. 1.847.730 fu di T. 3.110.820 nel 1910.

Per gli *agglomerati*, la produzione da 1.587.800 T nel 1901 salì a 2.651.190 nel 1910.

Mentre le esportazioni di carbon fossile dal Belgio restarono stazionarie, e diminuivano quelle delle mattonelle salivano le importazioni le quali da T. 3.153.963 nel 1901 raggiunsero T. 7.343.180 nel 1910. Ciò è dovuto principalmente all'accrescersi del consumo maggiore dell'accrescersi della produzione, all'esaurimento dei carboni a gas del Belgio, al grande e rapido sviluppo dei bacini carboniferi esteri prossimi al Belgio, nonchè al migliorato sistema dei trasporti.

Invece le esportazioni di carbon fossile dal Belgio, prendendo le cifre complessive dei tre prodotti analoghi, nel 1910 ascendevano a T. 6.830.780 mentre era T. 6.586.025, mantenendosi nel decennio sulla media annua di T. 6.559.376.

Col 1910 le esportazioni superarono le importazioni di oltre mezzo milione di T. e il Belgio, da esportatore diventò importatore.

Il consumo interno del Regno, consumo netto, cioè fatta deduzione delle quantità adoperate negli stessi stabilimenti carboniferi, e il consumo lordo, ossia totale, progredì notevolmente dal 1901, nel quale anno era di T. 15.191.804, mentre nel 1910 ascendeva a T. 21.825.740.

Le *miniere metalliche* da 5 nel 1901 si sono ridotte ad una sola nel 1910; in attività, s'intende. Nel 1910 le piriti diedero solamente 214 T., i minerali di piombo 162 T., la *benda* 1.434.

Le miniere di ferro non danno quasi prodotto e sono considerate come esaurite.

Infatti la proporzione del minerale di ferro belga impiegato dalla locale industria siderurgica, era già ridotta nel 1901 a 6,7%; nel 1910 era a 1,7%.

Aumenta intanto nel Belgio la produzione della ghisa. Da 764.170 T. nel 1901 salì a 1.852.090 nel 1910.

Sono in aumento anche le acciaierie, la cui produzione salì da 529.840 T. a 1.944.820.

Produzione della seta grezza nel mondo durante il 1911.

Il sindacato dei negozianti di seterie di Lione pubblica il riassunto della produzione nel 1911 confrontato con l'anno precedente.

		1910	Media dal 1906 al 1910	1911
EUROPA OCCIDENTALE				
Francia	Kg.	318.000	583.000	402.000
Italia	»	3.947.000	4.450.000	3.490.000
Spagna	»	83.000	76.000	88.000
Austria-Ungheria	»	352.000	350.000	350.000
Totali	Kg.	4.700.000	5.459.000	4.330.000
LEVANTE E ASIA CENTRALE.				
Anatolia		480.000	583.000	585.000
Siria e Cipro		540.000	496.000	525.000
Altre prov. turco-asiat.		130.000	109.000	100.000
Salonicco, Adrianopoli, ecc.		360.000	325.000	375.000
Bulgaria, Serbia, Romania		175.000	203.000	170.000
Grecia e Creta		57.000	67.000	62.000
Caucaso		520.000	473.000	480.000
Turkestan e Asia Centrale (esportazione)		283.000	319.000	303.000
Persia (esportazione)		245.000	261.000	300.000
Totali		2.800.000	2.836.000	2.860.000
ESTREMO ORIENTE				
Cina espor. da Shangai		5.912.000	4.887.000	5.940.000
» da Canton		2.637.000	2.304.000	1.730.000
Giappone (esportaz.)		8.035.000	7.448.000	9.370.000
Indie (Esportaz. dal Bengala e di Kascemir).		230.000	278.000	224.000
Indocina (Esportaz.)		—	—	16.000 (*)
Totali		16.995.000	14.917.000	17.280.000
Totali generali	Kg.	24.495.000	23.212.000	24.570.000

(*) Esportazioni dell'Indocina furono aggiunte a partire dal 1911.

BANCHE e SOCIETA'

Situazione del Banco di Napoli

Situazione al 31 agosto

Rapporto fra la circolazione e la riserva. 66,65

		Differenza con la situazione preced. in migliaia di lire in +	in —
ATTIVO			
Riserva metallica	230.731.368.33		58
Portaf. sull'Italia	117.824.384.37	3293	
» sull'Estero	46.103.554.70		1537
Anticipazioni	30.158.620.38	259	
Titoli di Stato o gar.	93.960.831.18	474	
Spese dell'esercizio	4.327.040.11	396	
PASSIVO			
Circolazione	410.708.400 —	3641	
Debiti a vista	51.131.037.37	2951	
C/c. fruttiferi	29.036.806.35		1623
Fondi accantonati	46.156.828.—		
Rendite dell'esercizio	9.943.5 0.62	430	

Opere di acquicoltura e pesca nelle acque dolci

CONCORSO A PREMI

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha bandito il seguente concorso:

Art. 1 — E' indetto un concorso a premi all'intento d'incoraggiare e diffondere le opere di acquicoltura, dirette a migliorare la pescosità nelle acque dolci, pubbliche e private.

Art. 2 — Sono ammessi al concorso tanto le Società Cooperative di pescatori, le Società di pesca e di agricoltura regolarmente costituite, gli Enti morali (Comizi agrari, Municipi etc) ed altre istituzioni (Cattedre ambulanti di agricoltura etc) quanto i privati.

Art. 3 — I premi da assegnare sono:

A) *Per i concorrenti che provvedano al ripopolamento delle acque pubbliche:*

2 premi di primo grado, consistenti ciascuno in un diploma d'onore con medaglia d'oro e lire 1000;

3 premi di secondo grado, consistenti ciascuno in una medaglia d'oro e lire 500;

6 premi di terzo grado, consistenti ciascuno in una medaglia d'argento e lire 300.

B) *Per i concorrenti che provvedano al ripopolamento della acque private:*

2 premi di primo grado, consistenti ciascuno in un diploma d'onore con medaglia d'oro e lire 500;

3 premi di secondo grado, consistenti in una medaglia d'oro e lire 300;

6 premi di terzo grado, consistenti in una medaglia d'argento e lire 200.

Art. 4 — La domanda di ammissione sarà diretta al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria, Sezione « Pesca ») non più tardi del 31 ottobre 1912.

I concorrenti dovrann

a) dichiarare se esercitino o se intendano esercitare l'acquicoltura a scopo di ripopolamento di acque pubbliche, ovvero a scopo d'industria privata;

b) indicare la specie o le specie di animali acquatici che si propongano di allevare, i metodi di allevamento che saranno adottati, la quantità di avannotti di novellame e di pesci adulti che intendano di produrre, e il corso o bacino di acqua per la coltivazione o la semina.

Art. 5 — Il Ministero, esaminate le domande, farà conoscere ai richiedenti se sono ammessi al concorso ed eventualmente indicherà le modificazioni da introdurre nel loro programma, sia riguardo alla specie da allevare, sia rispetto alla quantità dei pesciolini o pesci adulti da ammettere, affinchè questa sia proporzionata alla potenzialità delle acque, sia infine per la osservanza dovuta all'articolo 22 del regolamento di pesca fluviale e lacuale (regio decreto 15 maggio 1884, n. 2449) nei riguardi della immissione di nuove specie di animali acquatici.

Art. 6 — Gli ammessi al concorso dovranno prevenire, in tempo utile, il Ministero di agricoltura, per gli opportuni controlli, circa i giorni nei quali s'intenda:

a) procedere eventualmente alla fecondazione artificiale;

b) eseguire le semine di avannotti, di novellame o di pesci adulti;

c) eseguire la pesca negli stagni, per il caso di stagnicoltura.

Il Ministero avrà la facoltà di far visitare gli stabilimenti acquicoli e le loro opere di acquicoltura.

Art. 7 — Gli ammessi al concorso devono inviare al Ministero di agricoltura (Ispettorato generale dell'industria, Sezione « Pesca ») una relazione particolareggiata di ciò che hanno operato.

L'invio sarà fatto non più tardi del 30 settembre 1913, se si tratti di ripopolamento delle acque pubbliche e non più tardi del 30 settembre 1914, se si tratti di acquicoltura come industria privata.

Art. 8 — L'assegnazione dei premi sarà fatta nel dicembre del 1913 per i ripopolamenti delle acque pubbliche e nel dicembre del 1914 per l'acquicoltura privata.

Funzionerà da Commissione giudicatrice il Comitato permanente della pesca, assistito dal suo segretario.

Art. 9 — A parità di condizioni saranno prescelti per l'assegnazione dei premi quei concorrenti che si saranno procurati le uova occorrenti alle incubazioni mediante fecondazione artificiale eseguita da essi stessi, trattandosi di specie di pesci a frega invernale, ovvero mediante impianto di stagni di riproduzione per quelle a frega estiva; inoltre avranno titolo di preferenza, a parità di merito, le Società cooperative di pescatori.

Art. 10 — Le spese (approssimativamente lire seimila) per i premi, i diplomi e le medaglie, occorrenti alla gara per il ripopolamento delle acque pubbliche graveranno sui « fondi » attribuiti al bilancio del Ministero di agricoltura.

Le eguali spese (approssimativamente lire quattromila) occorrenti alla gara per l'acquicoltura privata peseranno sui « fondi » del detto bilancio passivo del 1914 – 1915 e sul capitolo corrispondente a quello indicato per il 1912 – 1913.

Le spese per le indagini e le ispezioni intorno alle opera di piscicoltura degli ammessi al concorso (approssimativamente lire tremila) graveranno per l'esercizio 1912-1913 sui « fondi » attribuiti al capitolo 184 del detto bilancio, e per gli esercizi 1913–1914 e 1914–1915 (approssimativamente lire duemila per ciascuno di essi) sui « fondi attribuiti ai capitoli rispettivamente corrispondenti al 184 del 1912 – 1913.

Le spese (approssimativamente lire mille per ciascuno dei tre esercizi) occorrenti alle adunanze del Comitato permanente della pesca in funzione di Commissione giudicatrice graveranno per il 1912–1913 sul capitolo 11 del detto bilancio, e per il 1913–1914 e 1914 – 1915 sui capitoli rispettivamente corrispondenti all'11 del 1912 – 1913.

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri il Papa ricevette in privata udienza il Rev. P. Pacifico da Seggiano, Ministro Generale dei Frati Minori Cappuccini, la contessa di Rochefort, e altre famiglie distinte persone e tenne poscia udienza generale.

— S. Santità non appena ricevuta da S. M. il Re Alfonso XIII la notizia della morte dell'Infanta Maria Teresa di Borbone di Lui augusta sorella ha fatto inviare telegraficamente le sue condoglianze al Re e alla Regina Madre Maria Cristina.

Anche il Cardinale Segretario di Stato, Merry del Val ha inviato le condoglianze.

— Un dispaccio *Stefani* dalla Scozia annuncia la morte di mons. Enea Mac Farlane, vescovo di Dunkeld.

Era nato in Spean Bridque Lochaber (Scozia) il 10 gennaio 1843 ed era stato eletto vescovo di Dunkeld il 15 aprile 1901.

Lutto nel Ministero del Tesoro. — La sera di lunedì, 23, alle ore 21 si è spento dopo lunghe sofferenze il cav. dott. Giacinto De Carolis, primo segretario addetto al Gabinetto del Ministro.

L'Amministrazione perde in lui un ottimo funzionario stimato dai colleghi e dai superiori.

S. E. il Ministro, Tedesco, assente, si farà rappresentare ai funerali che avranno luogo oggi 25 alle ore 17.30.

Alla famiglia le più vive condoglianze.

XX Congresso di Medicina interna. — Il termine fissato per l'invio delle comunicazioni al 22° Congresso di Medicina Interna, che avrà luogo nella seconda quindicina del prossimo mese, è prorogato definitivamente al 5 ottobre p. v.

Scuola tecnica femminile M. Dionigi. — Le iscrizioni delle alunne per l'anno scolastico 1912-13 si ricevono tutti i giorni non festivi, presso la segreteria della scuola. Via Valadier 37 dalle 10 alle 12.

Scuola femm. operaia nelle casette popolari — Dal giorno dell'inaugurazione ad oggi un progresso considerevole: La scuola preparatoria femminile operaia apertasi in un arioso edificio in via della Ferratella accoglieva all'inizio delle lezioni quaranta alunne. Dopo pochi mesi il numero delle giovinette saliva a circa trecento, divise nei vari laboratori, sartoria, cucito, stireria, lavanderia ricamo.

La signora Rosa Castelli Calderoni la creatrice della nobilissima istituzione, può dunque essere soddisfatta della sua opera benefica. Quelle ragazze appartenenti alle famiglie occupanti le casette di Porta Metronia, di Porta S. Giovanni, di via della Ferratella senza la nuova scuola sarebbero rimaste nell'ozio. L'istituto le addestra al lavoro e le pone in condizioni di guadagnarsi onestamente la vita.

Oggi si riapre la scuola in via della Ferratella. Le famiglie potranno iscrivere subito le fanciulle. Tra breve, saranno inaugurati altri due edifici della scuola preparatoria femminile, nei quartieri delle casette popolari di porta San Giovanni e di porta Metronia.

Sciopero del personale della Nettezza Urbana. — Alle ore 8 d'ieri alla Casa del Popolo si tenne l'annunziato comizio delle diverse categorie del personale della Nettezza Urbana, per prendere una decisione circa le diverse questioni che da tempo agitano la classe.

In conformità poi ai suoi replicati voti ed alla recente riunione del 4 corrente, la Commissione direttiva indirizzava alla cittadinanza il manifesto già noto:

Ed a maggiore schiarimento per i lettori crediamo opportuno riportare i desiderata degli spazzini:

Art. 1. Modificazione dell'art. 24 nel senso che qualora il servizio della Nettezza urbana per speciali ragioni fosse dato in appalto a Ditta privata sia garantita al personale salariato la stabilità in servizio, od in caso di licenziamento sia corrisposta come indennità una ricompensa di un mese di paga per ogni anno di servizio prestato.

Art. 2. Per il personale iscritto alla Cassa Nazionale di Providenza si domanda che l'on. Ammne raddoppi la quota d'iscrizione, onde garantire all'andata in pensione dell'operaio qualche cosa di più che una lira al giorno, come sembra darebbe ora la Cassa Nazionale per ogni quota annua di lire 6.

Art. 3. Modificazione dell'art. 45 del Regolamento speciale nel senso che in caso di svecchiamento venga corrisposta una indennità di 25 giorni di paga per ogni anno di servizio prestato; questo per coloro che per ragioni di età non hanno potuto essere iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Art. 4. Si chiede meno severità nella applicazione delle punizioni disciplinari, specie delle multe il più delle volte troppo gravose in confronto alla mancanza commessa, e si domanda anche la giusta applicazione dell'art. 22 per la distribuzione del ricavato dalle multe inflitte al personale per mancanze effettivamente commesse ed equamente punite.

Art. 5. — Si fa domanda per l'iscrizione nell'elenco dei poveri in ogni singola delegazione di tutto il personale, onde poter usufruire dei medicinali gratuiti

Ar. 6. — Considerato che al 65° anno di età al personale, già logorato da faticoso e micidiale lavoro, poco o nulla rimanga da vivere, si fa domanda che per lo svecchiamento vengano diminuiti gli anni portandolo al 60°.

Art. 7. Perchè gli operai tutti possano cambiare gli abiti nelle rispettive camerette si fa domanda che ad ognuno sia assegnata una cassetta onde riporre i propri per indossare quelli di lavoro per impedire che il contatto con materie infettive possa essere anche portato nelle abitazioni di ognuno e provvedere altresì che gli abiti di lavoro vengano giornalmente disinfettati.

Art. 8. — Considerato il costo di vita enorme in ogni sua parte, si domanda di elevare il minimo di paga per gli aspiranti a lire 3 al giorno, meno quelle categorie che questa paga già percepiscono, nei limiti già consentiti dal bilancio e un aumento generale nelle paghe attuali onde consentire a tutti poter, sia pur solo in parte, vivere un po' meglio di ora.

Numerosi presenti assistettero alla vivace e lunga discussone sulle varie questioni.

Il numero degli oratori fu straordinario — una ventina circa — e spesso Monici, che presiedeva, dovette usare tutta la sua energia per calmare i bollenti spiriti dei presenti.

Solo verso le ore 21 si venne alla votazione — che terminò alle 23 — dell'ordine del giorno, approvato a grande maggioranza e che suona così:

« Le varie categorie del personale della N. U. riunite a comizio alla Casa del popolo la sera del 24 settembre 1912, sentita la relazione del rappresentante la Camera del lavoro; considerato che l'amministrazione comunale non si decide di sistemare il personale deliberano lo sciopero ».

Dopo di che senza ulteriori incidenti il comizio si sciolse.

Il Comizio dei vetturini. — Ieri mattina alle ore 10.30 ebbe luogo l'annunziato comizio dei vetturini alla Casa del Popolo.

All'ordine del giorno era la questione della prossima scadenza del contratto di lavoro, questione di grande importanza per i vetturini. I precedenti di essa vanno ricercati nel fatto che l'Associazione noleggiatori di vetture si è sciolta, ed allora ognuno di essi ha tentato di fare patti speciali con i propri dipendenti.

Per meglio illuminare il lettore sulle cause dell'agitazione, riportiamo l'ordine del giorno approvato nell'ultima seduta dalla commissione direttiva e dal Comitato della lega dei vetturini in cui è dimostrato il punto fondamentale sul quale è imperniata la lotta:

« La Commissione direttiva della Camera del lavoro discutendo in merito alla prossima scadenza dell'odierno patto di lavoro dei vetturini, patto che è la risultante di una lotta ingaggiata con successo dalla classe e che nella serrata ebbe l'epilogo clamoroso, col tentativo padronale di distruggere il contratto di lavoro del 1910;

« considerato come ogni conquista proletaria appartenga ad un tale patrimonio acquisito nelle battaglie del lavoro che non è suscettibile nè di eccezioni nel tempo, nè di alcuna diminuzione che ne alteri la parte sostanziale;

« considerato che l'Associazione noleggiatori con artificio s'illude di scindere la classe organizzata dei vetturini, credendo così di poter imporre condizioni individuali, distruggendo perciò un fatto collettivo;

« ritenuto inoltre che il cresciuto prezzo dei foraggi sia il prodotto di fatti assolutamente indipendenti dalla volontà dei vetturini, mentre l'aumentato rincaro della vita porta al bisogno di un più esteso guadagno giornaliero;

delibera di appoggiare con ogni mezzo l'agitazione della classe per la riconferma almeno delle attuali condizioni di lavoro.

Il comizio è presieduto da Monici, il quale rifà la storia del contratto di lavoro e incita i vetturini a difendere con tutte le forze i patti stabiliti senza transazioni e debolezze.

« Voi non dovete fare dei patti — dice l'oratore — ma un patto solo che sia accolto da tutti indistintamente e che sia tale da non farvi piegare il capo ed arrossire innanzi al proletariato romano che vi guarda. ».

La discussione fu lunga e animata. Alle 11.30 il comizio si sciolse dopo avere approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno.:

« La classe dei vetturini dipendenti, adunata a Comizio alla Casa del Popolo il 24 settembre 1912, udita la relazione del Comitato circa la scadenza del contratto di lavoro, l'approva con voto di plauso ad essa ed alla Camera del lavoro, e delibera di dare mandato al Comitato perchè cerchi per il 1 ottobre tenersi pronto ad ogni evenienza con la compilazione di un patto di lavoro che non vulneri la sostanza del presente, e stabilisce di abbandonare il lavoro qualora i proprietari di vetture alla scadenza del contratto vogliano lacerarlo con delle modificazioni peggioranti le condizioni dei vetturini. »

Gli chauffeurs e il Municipio — Anche gli *chauffeurs* si agitano, e hanno presentato al Sindaco i memoriale seguente:

On. Sindaco,

« La categoria degli *chauffeurs* ritiene utile e doveroso presentare al giudizio della S. V. Ill.ma il presente promemoria affinchè siano accolte benignamente le richieste fatte dalla classe che spera sarà esaudita dalla equanimità e giustizia dell'on. Amministrazione.

Prima di entrare in argomento, a prescindere da ogni qualsiasi malinteso è bene chiarire che se la descrizione dei fatti ci obbliga ad accennare a cose poco lodevoli o grate, non è il risentimento che ci guida, ma la precisa nostra logica situazione.

La classe degli *chauffeurs* che in questi ultimi anni è aumentata straordinariamente, non è stata, « non se ne sa la ragione », mai presa in considerazione dall'Amministrazione comunale, perchè essa servendosi di mezzi moderni, trascurando la categoria in parola, fa disimpegnare un servizio di massima importanza come quello dell'innaffiamento delle strade, della spazzatura, il servizio d'ispezione del Tevere a mezzo di canotti, il servizio suburbano delle ambulanze, il servizio dell'Ufficio VIII, dai vigili *chauffeurs*. Ciò non solo reca grave danno alla classe ma cagiona delle gravissime conseguenze.

Conseguenze d'indole morale e conseguenze d'indole materiale.

I vigili la cui classe da tutti senza distinzione di partito è ammirata ed amata, dando segno del più alto senso d'altruismo, hanno un dovere sacrosanto ed elevato da compiere e la loro missione è superiore a qualunque elogio invece per disimpegnare l'ufficio di *chauffeurs* debbono trascurare totalmente l'altro che spetta loro per il posto che occupano.

E perchè toglierli totalmente da tutti i servizi ed adibirli al servizio della Nettezza Urbana, dell'Ufficio VIII o dell'Ufficio di Igiene? Allo scopo forse di economizzare? No perchè essi vigili per il disimpegno di tale servizio sono compensati come segue: *chauffeurs* della nettezza, lire 4 al giorno: *chauffeurs* dei canotti lire 4 al giorno; non compreso le riparazioni.

E se l'Amministrazione c'è detti *chauffeurs* nell'anno 1911 (in 9) si divisero la somma di lire 17.000 senza i guadagni per riparazioni ecc. ecc.

La sottrazione di uomini per il disimpegno di tale servizio produce un aggravio di lavoro per i vigili ed una restrizione di orario che ha generato un malcontento generale. Malcontento giustamente apprezzato dal Comandante del Corpo che ha iniziato le pratiche presso l'assessore del ramo per il ritiro del servizio – ritiro che doveva aver luogo dal già passato 15 agosto.

Ora, l'on. Sindaco sa di una disposizione emanata dal Consiglio comunale, che vieta assolutamente ai suoi dipendenti di avere due mansioni e perciò due paghe.

E nemmeno tale servizio potrebbe essere chiamato « straordinario », perchè disimpegnato proprio quando dovrebbe essere disimpegnato l'altro.

Così sta il fatto, ed è chiarissimo, che non solo si lascia affamata una classe intera beneficando chi ha già una discreta paga, ma si viola un'ordinanza dell'Amministrazione.

E cosa si è fatto per coprire i posti vacanti dei vigili che bene o male dovranno lasciare il servizio? Poco o quasi niente. Perchè sempre facendo una altra ingiustizia, dal medesimo personale nella Nettezza Urbana si sono scelti gli apprendisti che dovranno prendere la patente da *chauffeur* per poi ricoprire quel posto.

Ora, on. Sindaco, le pare logico che mentre la classe degli chauffeurs è disoccupata e che potrebbe con serietà e precisione disimpegnare il servizio a dovere perchè ha conoscenza perfetta dei diversi metodi, di *camions*, d'automobili ecc., si debba per un raziocinio sbagliato far disimpegnare un servizio da persone che non hanno mai saputo che cosa sia la meccanica, i motori, ecc ?

Che ognuno faccia il proprio mestiere e il proprio dovere, questa la regola, questa la strada perchè possa in un'azienda ottenersi una completa stabilità di lavoro ed un utile.

Ora non è la classe degli *chauffeurs* che deve suggerire all'Amministrazione quali siano le urgenti lacune da colmare, ma l'on. Sindaco prendendo atto delle asserzioni qui sopra citate, potrebbe con serenità e giustizia eliminare il malcontento che giustamente agita la classe.

E tenendo conto che la tanto invocata riforma dei servizi della Nettezza Urbana è attualmente oggetto di studio e che apporterà nella classe certamente tanti movimenti, e saranno aumentati i *camions* per la spazzatura, l'Amministrazione, basandosi su idee sagge e concrete, potrà istituire pel personale della Nettezza la categoria *chauffeurs* aprendo un concorso per esami ».

Quale altra categoria di personale al servizio dell'Amministrazione del Comune deve ancora agitarsi?

Gli insegnanti pontifici. — I vecchi insegnanti delle scuole pontificie, che esistono in varii rioni di Roma, si agitano per avere anch'essi un aumento di stipendio.

Un comitato costituito fra loro ha iramato a tutti i detti insegnanti la seguente circolare:

Egregi colleghi,

« Dopo formalissime promesse, confermate dal rev.mo mons. Fabreri in presenza a tutti noi alla fine dell'anno scolastico precedente, oggi il medesimo – venendo meno a tutto – ci costringe a mezzo del suo segretario monsignor Capitani, a firmare la nostra condanna, accettando una diminuzione di stipendio per l'insegnamento dell'anno scolastico 1912-913.

Se addivenire a questo nuovo patto ancora gravemente umilia la nostra povera dignità, così sempre calpestata, tuttavia, data la formula perentoria: *o bere o affogare*, si dovrebbe sottoscrivere; se non che questo Comitato direttivo, che tutelerà sempre gli interessi della classe, vi prega di non firmare affatto questa immorale rinuncia almeno *finchè* l'E.mo Vicariato non si sarà compiaciuto di *farci leggere il nuovo Regolamento per le scuole cattoliche*, il quale senza dubbio, potrebbe contenenre nuovissime e più raffinate insidie.

Corre voce anche alle orecchie della Santità di Pio X e siamo certi che il suo cuore generoso non saprà permettere che i suoi fedeli insegnanti, già vecchi di anni e di affanni, non siano trattati con maggiore umanità, ora che ne hanno più bisogno »,

Roma, 24 settembre 1912.

Il Comitato Direttivo.

Congresso giovanile repubblicano. — Il 29 corrente avrà luogo a Genzano l'VIII Congresso giovanile repubblicano laziale, per decidere nei mezzi migliori di propaganda.

L'ordine del giorno contiene:

Resoconto morale e finanziario della Federazione giovanile, relatore L. Duranti – Rapporti tra la Federazione giovanile ed il P. R. I relatore R. Ridolfi. – Il congresso giovanile nazionale e il giornale « La Giovane Italia » relatore G. Squadrilli –. Nuovi metodi per la propaganda e l'organizzazione operaia nel Lazio, relatore O. Zuccarini) Nomina del comitato.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Arresto di due.... gentiluomini — Ieri notte una pattuglia di agenti del Commissariato di P. S. dell'Esquilino trovandosi in perlustrazione in via Cairol notò l'atteggiamento sospetto di due individui appostati presso la porta della sartoria sita al n. 93 di detta via. Alla vista delle guardie gli sconosciuti si diedero alla fuga, gettando un lungo e robusto scalpello.

Inseguiti i due *messeri* vennero raggiunti in via Larmarmora e dichiarati in arresto. Essi sono Emilio Pascucci di a. 24, ab. in via degli Equi 31 e Antonio Bittoni di a. 21, ba. in via Casilina 21. Sono stati deferiti al procuratore del Re.

Per l'amore. — A soli 19 anni di età, ieri una graziosa giovane, certa Giuditta Pulci, ab. in v. del Bufalo 17, tentò troncare la sua esistenza, ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo.

Uno zio della ragazza, accortosi della corbelleria da lei commessa si affrettò ad accompagnarla alla Consolazione, dove, dopo esserle stata praticata la solita lavanda dello stomaco, fu trattenuta in osservazione.

La giovane, interrogata dalla guardia di servizio, dichiarò di essere stata spinta al tragico passo, per dispiaceri amorosi. E non poteva essere altrimenti!

Caduta. — L'operaio elettricista Andrea Mazzola, di a. 45, ab. in v. Goito 35, verso le ore 17 di ieri lavorando per conto di un certo Angelo Pollari in un villino in v. Po, cadde da una scala a piuoli riportando la frattura del calcagno sinistro. Data la gravità della lesione, il disgraziato non potrà guarire che in tre mesi, s. o.

La scomparsa di una ragazza. — Per impossibile che per un semplice litigio con l'innamorato del: gio-

... vani, nel fior degli anni, quando tutto nella vita dovrebbe, sorridere pensino a togliersi la vita anche per burla. Ieri mattina la famiglia del sig. Stanislao Parenti, ufficiale postale, abitante in via Alessandria, 95, dovette passare ore ben angosciose paer la scomparsa della giovane Elena, che conta appena diciotto primavere.

Ne fu avvertito anche il Commissariato di P. S. di Campitelli che diramò fonogrammi, ma nulla fino a sera si seppe della ragazza. Finalmente solo verso le 22 giunse la notizia che la giovane erasi recata all'ospedale di S. Spirito, perchè presa da forti disturbi, dovuti all'insano tentativo di uccidersi ingoiando dell'inchiostro contenuto in una boccettina *da un soldo*.

I sanitari le praticarono la lavanda dello stomaco, in attesa che il padre o la madre pensino a fare una... buona lavata di capo alla pazzerella.

Malore. — Iersera verso le 22. 5 fu accompagnata all'ospedale di S. Antonio priva di sensi, una donna dall'apparente età di 25 anni di bassa statura, molto pallida, mancante dell'occhio sinistro, apparentemente contadina.

I medici non si sono pronunziati sulla sua guarigione. Non è stata finora identificata.

Ladri sfortunati. — Per via della Lungara, verso le 10 di ieri, si incontrarono, per caso, tre..... buoni amici: la guardia scelta Nicodemo Scali ed i pregiudicati Guerriero Jori di a. 19 ab. in v. delle Fornaci e Giuseppe Cardarelli di a. 20 ab. in detta via al n. 60.

— Toh', chi vedo — esclamò il bravo agente — qual buon vento vi porta?.

A tanta cordialità i due messeri non potettero fare altro che cortesemente rispondere ed avvicinarsi.

Ma, sfortunatamente per loro, l'incontro fu fatale, poichè dopo i complimenti di uso, vennero rivolte ai giovani delle domande..... indiscrete circa il contenuto di un sacco che avevano fra le mani. Come fare? fuggire era oramai impossibile, perchè l'astuta guardia già teneva i due bricconi a braccetto, in modo tale che difficilmente avrebbero potuto svincolarsi.

E bisognò confessare che nel sacco si trovavano tre galline rubate, che avrebbero dovuto servire ad imbandire una discreta colazione. Il poliziotto non si era ingannato ed aveva colto nel segno. Fu così che i due pregiudicati dovettero accontentarsi della nera pagnotta che veniva loro offerta dai secondini di Regina Coeli.

Arresti. — Gli agenti del Commissariato di P. S. di Viminale, ieri arrestarono tal Travaglini Zacchei, ab. in Antonio Rosmini 28, perchè autore di un furto di oggetti d'oro del complessivo valore di L. 500, in danno di certa Angela Feoli.

Carezze coniugali. — Ieri sera verso le ore 18, certa Anna Sartori, di a. 36, stanca dei continui maltrattamenti che riceveva dal proprio marito, tal Marcello Macaro, pregiudicato, si era rifugiata in casa del cognato Pietro Attili, sita in via de' Latini 35.

Ma il brutale marito, non pago, volle ancora tormentare la povera donna ed infatti poco dopo si recava nella detta abitazione, oltraggiandola e minacciandola. La Sartori sopportò per un bel pezzo, tutte le ingiurie che le venivano rivolte, ma infine perduta la pazienza e temendo di aver la peggio, colpiva la sua non troppo... dolce metà, con un piatto, producendogli una ferita alla testa, che all'ospedale di S Antonio venne giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

La donna fu quasi subito tratta in arresto dagli agenti della delegazione di S. Lorenzo.

Investimento. — All'ospedale di San Giovanni fu ieri sera accompagnato tal Salvatore Marcello, non meglio identificato, perchè sordomuto. Pare che in via Labicana veniva investito da un carrettino guidato da certo Ottorino Canti, di a. 50, ab. in v. Principe Amedeo n. 66. Non presentando il Marcelli alcune lesione visibile, fu trattenuto semplicemente in osservazione.

MONTE DI PIETÀ

GIOVEDI', 26 Settembre 1912 — La 3ª Custodia vende gli ori Arretrati 1911 – Minghetti

La 3ª Custodia vende i fagotti del 16 Novembre 1911.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Questa sera col *Conte di Lussemburgo* debutterà la Compagnia di operette di Ettore Vitale.

Apollo — Un pubblico assai elegante affollava ieri sera il teatro per assistere alla ripresa della gaia operetta di Strauss: *Sangue viennese* che la Compagnia Magnani ha messa in scena con gusto e con sfarzo.

L'esecuzione fu delle più accurate, sia per parte dell'orchestra, che degli artisti.

Roma Criscuolo cantò, come sempre, con grazia squisita e fu vivacissima. Riscosse applausi calorosi a scena aperta e alla fine di ogni atto.

Anche gli altri artisti furono meritatamente applauditi.

— Questa sera spettacolo in onore dell'inesauribile Alfredo Petroni col *Conte di Lussemburgo*.

Adriano. — Ieri sera la Compagnia dialettale napoletana diretta da Girolamo Gaudiosi, non poteva avere migliori accoglienze dal numeroso e scelto pubblico intervenuto al suo debutto. Applauditissimi tutti gli altri artisti ed in special modo il Gaudiosi.

Questa sera, alle 9 pom. si rappresenterà *A Casciulella e Gennaro*.

« L'assiuolo » di A. Onofri al « Nazionale »

Favilla e Yambo hanno saputo trarre dall'*Assiuolo* di Giammaria Cecchi un libretto d'operetta che riesce interessante e spesso divertente, perchè si sono attenuti — il più che è stato loro possibile — al testo della commedia, attingendovi — con sapienza — tutta quella sana e fresca comicità di cui son così densi i lavori del grande commediografo del sedicesimo secolo.

Il caso « *accaduto in Pisa tra certi giovani studenti e certe gentildonne, in dieci ore di tempo, o meno* » è felicemente adattato e abilmente svolto nei tre atti dell'operetta.

Ma, mentre nel libretto l'elemento comico ha una notevole preponderanza su quello sentimentale, nella musica di A. Onofri si rileva invece il contrario: l'Onofri ha voluto scrivere della musica italiana, senza preoccuparsi della *moda* e senza voler quindi seguire — come lo stesso Leoncavallo ha creduto opportuno e utile — il genere che gode oggi il maggior favore del pubblico e che è tutta importazione straniera.

Intendimento nobile senza dubbio, che mira alla affermazione di un'arte nostra, che pur ha avuto tradizioni nobilissime.

Ma l'Onofri — come gli altri che lo stesso tentativo han voluto fare — si è lasciato trasportare senza misura dalla sua ricca e facile vena, ed ha composto della musica lirica. Che non può aver — però — libero e pieno sfogo, perchè costretta a cercar d'adattarsi al genere d'operetta. E l'adattamento — per quanta abilità l'autore dimostri — non può non rivelarsi.

Ciò premesso, diciamo subito che l'*Assiuolo* afferma qualità non comuni di compositore di facile e ricca ispirazione e di strumentalista colto e spesso geniale.

Si nota qua e là una certa indecisione nel trovare il giusto equilibrio, tra lo stile antico ed il carattere dell'operetta. Ma se manca a volte la fusione, si ammirano — sia pur staccate — pagine di squisita fattura, come la gavotta del primo atto, che l'Onofri ha voluto — rinunziando a procedimenti moderni — lasciare in tutto il suo sapore classico. E più suggestiva sarebbe riuscita se l'autore si fosse servito soltanto del quartetto d'archi, invece di affidare in qualche punto la frase agli ottoni. La gavotta, con cui si chiude l'atto, fu replicata.

Altre pagine delicatissime e che depongono assai favorevolmente sulle qualità dell'Onofri, sono la *scena del dottore*, pure al primo atto, il *walzer dell'incognito*, la *canzone dell'assiuolo* e la *ronda degli alabardieri*, al secondo.

Si nota poi una ricchezza, forse soverchia, di spunti contrappuntistici, che l'autore non può sviluppare tutti.

La cronaca della serata è lieta: applausi calorosi alla fine d'ogni atto e numerose chiamate agli esecutori.

Dopo il secondo, il pubblico — che era affollatissimo ed eletto — volle salutare alla ribalta anche l'Onofri, il maestro Ronzi — che concertò e diresse ottimamente, come sempre — e il direttore artistico Lauri.

L'esecuzione fu lodevolissima sotto tutti i gli aspetti. Vanyna De Nardis diede al personaggio di *Madonna Oretta* tutta la grazia del suo canto e della sua bellezza. Ella fu festeggiatissima insieme al tenore Abbate, al Checchi, — che fu un vecchio *messer Ambrogio* comicissimo — al Tanzi — divertente servitore — e agli altri tutti.

Ricchi ed eleganti i costumi su disegni di Caramba, e sfarzosa la messa in scena.

— Stasera *L'assiuolo* si replica.

Venerdì andrà finalmente in scena l'attesissima rivista satirica di Gino Cucchetti: *Le donne, i cavalier, l'arme, gli amori.....*

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Nazionale. — *L'assiuolo*, ore 21.
Quirino. — *Il conte di Lussemburgo*, ore 21.
Apollo. — *Il conte di Lussemburgo*, ore 21.
Adriano. *'A casciulella e Gennaro*, ore 21.
Salone Margherita. — Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 23.40.
Sala Umberto. — Spettacolo di varietà dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) — Giuoco del Pallone, Tre grandi partite ore 16.

PER ABBONARSI

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina Vaglia* direttamente all'AMMINISTRAZIONE del POPOLO ROMANO — ROMA, segnando chiaramente cognome nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale, facendovi le correzioni o variazioni del caso.

Ultime Notizie

I Sovrani visitano i feriti a Livorno

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Livorno, 24. — Stamane in automobile, provenienti da San Rossore, sono giunte le LL.MM. il Re e la Regina. Accompagnavano i Sovrani il generale Brusati, primo aiutante di campo, il generale Piacentini e il colonnello Selby.

Subito i Sovrani si recarono all'ospedale militare, dove erano a riceverli il ff. di direttore maggiore medico Menella ed altri ufficiali medici addetti all'ospedale. I Sovrani vollero dapprima visitare il tenente Salis, rimasto ferito nella battaglia del 3 corrente a Misurata. Dopo essersi trattenuti qualche tempo col prode ufficiale, che è in via di miglioramento i Sovrani visitarono tutti i reparti, medici e chirurgici, fermandosi presso i letti degli ammalati, per i quali bebero parole di lode e di conforto.

Prima di lasciare l'ospedale militare gli augusti visitatori espressero al maggiore Menella la loro soddisfazione per l'ordine riscontrato.

I Sovrani, applauditi all'uscita dalla folla, si recarono poi all'ospedale civile, dove furono ricevuti dai commissari, cav. Doberti, cav. Torriti, cav. Vicentini, dal direttore sanitario comm. Matteini, dal facente funzione di direttore amministrativo rag. Chellini, dal Sindaco comm. Targioni-Tozzetti, dal generale Turletti comandante la nostra divisione militare.

I Sovrani visitarono tutte le corsie fermandosi nuovamente al letto di ogni ammalato, rivolgendo a ciascuno domande sulle loro famiglie e sui combattimenti ai quali presero parte.

Terminata la visita i Sovrani, dopo essersi congratulati col direttore e colle altre Autorità per l'ordine riscontrato, ripartirono in automobile per san Rossore salutati dalla folla con entusiastici applausi.

Conflitto italo-turco
UNA DICHIARAZIONE PRECISA E RECISA

Un telegramma da Parigi reca quanto segue:

« Il *Matin* dice che, in seguito ad un'inchiesta da esso fatta, può affermare che le proposte italiane telegrafate il 21 settembre a Costantinopoli dichiarano che l'Italia non solleverà alcuna opposizione all'alta sovranità del Sultano sulla Libia e che il Sultano sarà rappresentato in Libia da un alto funzionario: che la Turchia conserverà alla Libia una larga autonomia e ritirerà le sue truppe. Questa, secondo il *Matin* sarebbe la sostanza delle proposte italiane che da due giorni si trovano nelle mani del Governo Ottomano.

« E' certo che esse contengono una importante concessione per parte dell'Italia, ma tale concessione in realtà non ha che un valore teorico. Questa non è una concessione che abbia un carattere di accomodamento e che porti un vantaggio positivo: tale è almeno l'opinione a Costantinopoli. Essa dunque provocherà molto probabilmente controproposte turche. »

L'informazione del *Matin* è assolutamente priva di fondamento. Il Governo italiano, come ha sempre dichiarato, non intende affatto derogare al Decreto, convertito in legge, che pone la Tripolitania e la Cirenaica, sotto la sovranità piena ed intera dell'Italia.

PARTENZA DEL GEN. LEQUIO PER TRIPOLI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

TORINO, 25, ore 1,15. — Il generale Lequio, il quale trovavasi qui in breve licenza, venne telegraficamente richiamato a Tripoli dove assumerà il comando della 1ª divisione.

Relazione al Re

S. M. il Re nell'udienza del 23 corr. ha sanzionato i seguenti provvedimenti:

Sono stati approvati gli Statuti Organici delle seguenti Opere Pie:

Castelletto d'Orba (Alessandria) – Asilo infantile.

Mombasiglio (Cuneo) – Opera Pia Vaglione.

Fiesole (Firenze) – Ospedale e sua erezione in ente morale.

S. Lorenzo (Reggio Calabria) – Congregazione di Carità.

Fabbrica (Roma) – Trasformazione del Monte di Pietà in Cassa di Prestanze Agrarie e approvazione dello Statuto.

Montanaro (Torino) – Congregazione di Carità.

Pagnacco (Udine) – idem.

Olevano sul Tusciano (Salerno) – Confraternita del SS. Sacramento in S. Maria del Soccorso – Trasformazione parziale del patrimonio in Cassa di Prestanze Agrarie.

Ministero Guerra.

Da Venezia giunge notizia che il gen. Garioni, il valoroso comandante della divisione che occupò Bu Chamez e vinse la battaglia di Sidi Alì, è caduto ammalato di tifoide in quella città, dove erasi recato a godere, presso il fratello, un breve congedo.

Fortunatamente il decorso della malattia si mantiene benigno ed autorizza la fiducia in una non lontana guarigione.

E' questo l'augurio dell'intiera cittadinanza di Venezia, al quale ci associamo con tutto il cuore.

Ministero Poste e Telegrafi.

Sono stati attivati al servizio pubblico:

Ufficio telegrafico di 3ª classe, Partanna Mondello (Palermo);

Ricevitoria telefonica di 1ª classe, Roia del Sangro (Chieti);

Circuito telefonico interurbano Borgo S. Martino-Casale.

Ministero Marina.

Il capitano di fregata Albamonte Siciliano Carlo è stato nominato, *motu proprio*, ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Il sottotenente del C. R. E. Laurenti Fortunato è stato promosso tenente.

***

Taranto, 24 — L'ammiraglio Millo è partito stamane, alle 9, per Roma. Alla stazione fu salutato dagli ufficiali della nave, della quale ha lasciato il comando

L'ammiraglio Millo ritornerà alla fine del mese corrente a Taranto per fare la consegna al nuovo comandante delle siluranti ammiraglio Thaon de Revel.

Omaggio alla marina combattente.

I capi di istituti di istruzione media, riuniti a Congresso a Palermo, hanno diretto al Ministro della marina il seguente nobilissimo telegramma:

« Capi istituti istruzione media, iniziando nella patriottica Palermo i lavori del V Congresso Nazionale, esprimono a V. E. loro fervido entusiasmo per gli invitti combattenti dell'Armata, augurando a sè stessi che loro opera educatori gioventù trovi sempre suo coronamento nell'eroica condotta dei soldati d'Italia ».

Presidente Comitato: *Giglio*.

L'on. Ministro ha risposto ringraziando i congressisti dei patriottici sentimenti espressigli.

INFORMAZIONI ESTERE

LA STAMPA E LA MORTE DEL BAR. MARSHALL

(S) **Berlino**, 24. Tutta la stampa elogia il barone Marschall ed è unanime nel riconoscere che nessuna personalità sembra attualmente capace di sostituirlo interamente.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive: Ci è permesso di ritenere che colla sua attività e la sua costanza, egli avrebbe lavorato a favore dell'Impero e dell'Imperatore per il miglioramento delle relazioni anglo-tedesche. Noi non sappiamo lamentare abbastanza la sua scomparsa prematura dal posto di Londra.

(S) **Londra**, 24. La notizia della morte del barone Marschall ha prodotto in queste sfere diplomatiche la più grande impressione. Poichè la notizia non si è saputa che a tarda ora di stamane, i commenti sono ancora rari.

La *Westminster Gazette* scrive: Quando il barone von Marschall venne nominato ambasciatore a Londra, tutti compresero che era un complimento che la Germania aveva voluto farci coll'inviare presso di noi il migliore dei suoi diplomatici. Questa impressione onorevole non ha fatto che aumentare durante il periodo nel quale egli ha retto l'ambasciata.

(S) **Vienna**, 24. Tutti i giornali hanno lunghi articoli di necrologio per il barone Marschall, nei quali fanno notare le qualità diplomatiche eccezionali del defunto ambasciatore ed i grandi servigi resi al proprio paese e la grave perdita per la Germania nel momento in cui egli cominciava una missione particolarmente importante e delicata.

CONGRESSO INTERNAZ. PER LA PACE

(S) **Ginevra**, 24. Nel pomeriggio di oggi, alle 4, i membri del Congresso della pace hanno assistito al ricevimento all'Ariana, offerto dalla città.

Stasera, alle 8.30, all'Università ha avuto luogo dinanzi a numeroso uditorio, una duplice conferenza di Lafontaine, sull'opera interparlamentare, e di Richet, professore all'Università di Parigi, sul tema: *Il passato: la guerra; l'avvenire: la pace.*

TURCHIA E STATI BALCANICI

(S) **Costantinopoli**, 24. — Il materiale da guerra trattenuto dai turchi a Uscub è rilevante. Esso riempie venti vagoni.

In seguito ai passi fatti presso la Porta dal Ministro di Serbia a Costantinopoli Nenadovic, i serbi sperano di ottenere l'autorizzazione che il materiale sia lasciato passare. Sembra però che in seguito a questo incidente la Porta non sia disposta a rinnovare l'autorizzazione accordata nel 1908.

(S) **Costantinopoli**, 24. — Si crede essere stato un ordine del Ministro della guerra, per cui le munizioni serbe finora trattenute e restino a Uscub.

La tensione dei rapporti turco-bulgari, i quali lasciavano realmente temere negli scorsi giorni che si verificassero avvenimenti, in occasione delle manovre bulgare e della concentrazione delle truppe bulgare alla frontiera, sembrano senza fondamento.

(S) **Costantinopoli**, 24 — Secondo informazioni attinte alla Porta le potenze hanno dato nuove assicurazioni circa la futura attitudine della Bulgaria.

Il Governo ottomano ha ricevuto ieri notizie più rassicuranti relativamente a movimenti di truppe alla frontiera.

(S) **Belgrado**, 24 — Il giornale *Politika* annuncia che la Porta ha risposto ai reclami del Ministro di Serbia a Costantinopoli Nenadovic che il materiale da guerra serbo trattenuto a Uskub fu sequestrato in seguito alla mutata attitudine verso la Turchia.

Nel Marocco

(S) **Gabes**, 24. — Sabato corso a 80 km. da El Kamma, i Beni Zid, i quali dopo una pioggia si recavano al lavoro, ebbero un conflitto con un'altra tribù che ambiva le stesse terre desiderate dai Beni Zid. Si impegnò una battaglia a colpi di randelli, zappe, sciabole e fucili. Diciassette persone rimasero ferite, la maggior parte delle quali gravemente, ma nessuno è in pericolo di vita.

Sono state sequestrate quattro sciabole, otto fucili, numerose vanghe e randelli.

Contro le mene turco-panislamitiche nel Marocco

Una informazione sulla situazione al Marocco pubblicata dal *Figaro*, dà qualche idea delle mene turco-panislamitiche nel Marocco, contro le quali le autorità francesi adotteranno una severa linea di condotta.

Così dimostra come in tutto il Nord-Africa la propaganda panislamica intrapresa dai Giovani turchi sia sempre viva – del che dovrà pur tenere conto la Italia, se e quando si accorderà con la Turchia per la questione della Libia.

Ecco quanto scrive il Figaro:

— Il generale Lyautey giudicando che la situazione sia migliorata nel sud, ha rivolto ora la sua attenzione sulle altre questioni urgenti che reclamano una soluzione immediata.

La politica del Residente generale consisterà dunque nell'isolare completamente il paese dalle influenze estranee panislamitiche e regolare la situazione di Fez, Mequinez e nel sud del paese dei Zaers.

Tale situazione è rimasta finora quasi insoluta giacchè la colonna Blondelat ha sinora sofferto per l'insufficienza di effettivi militari in seguito alla necessità di far fronte contemporaneamente agli avvenimenti di Marrakesch e alle minaccie di Taolla, come alle eventualità possibili nella regione di Fez e di Mequinez.

La colonna, portata ad effetti di 4 o 5 battaglioni con artiglieria e cavalleria in forze corrispondenti, permetterà di disimpegnare le vicinanze di quella specie di fortezza che è il massiccio de'Zaers.

Prima di tali operazioni, sarà sempre difficile evitare delle sorprese da parte degli Zaers sulla linea di tappa da Rabat a Fez, costeggiando il massiccio montagnoso degli Zaers il quale serve loro da riparo di difficilissimo accesso e che permette ai predoni di partirsi la sera per un attacco notturno e rientrarvi al mattino.

In quanto concerne la politica da seguire, le mene degli agenti panislamici dei Turchi e degli stranieri, già molto attive nelle loro manifestazioni di ostilità, sono in decrescenza in seguito alla sconfitta di El Hibba (il pretendente).

Situazione interna in Turchia
Nelle sfere politiche e militari

(S) **Costantinopoli**, 24. — Si assicura che le conversazioni intraprese fra la Turchia e gli Ambasciatori apposito delle riforme da attuarsi nel Libano si avvicinano alla conclusione. La commissione degli affari esteri avrebbe finalmente elaborato un esplicito rapporto e sarebbe sul punto di firmare il protocollo.

***

(S) **Parigi**, 24. — L'*Echo de Paris* ha da Pera E' molto prossimo un nuovo movimento militare. I membri del Comitato « Unione e Progresso » lavorano alla formazione di una Lega militare e molti ufficiali manifestano apertamente il loro malcontento per la politica del Governo.

(S) **Costantinopoli**, 24. — La commissione ministeriale degli esteri presieduta da Kiamil pascià si è occupata delle questioni dei Malissori, del Montenegro, e del Libano.

Il Governo ha inviato 1500 lire turche per soccorrere le famiglie danneggiate dei recenti disordini di Berana.

Izzet pascià e il generale Ali nominati da una quindicina di giorni Valì rispettivamente di Bitli e di Van, non hanno ancora lasciato Costantinopoli.

Armeni e Curdi.

(S) **Costantinopoli**, 24. — Si ha da Mouche che dodici capi curdi con duecento uomini armati e i curdi che assassinarono un prete e sette armeni a Dajavan si sono recati col caimacan di Raduan, distretto di Kouhis, nel villaggio armeno di Chinist. Il caimacan ha imposto ai contadini di cedere la metà delle loro proprietà ai curdi della tribù di Bedik Echego, minacciando un massacro. I contadini hanno firmato gli atti di cessione.

Nel distretto di Psank i curdi hanno reclamato dai contadini armeni il pagamento dell'imposta *Katir* relativa alla schiavitù. Essi hanno sparato colpi di arma da fuoco contro coloro che si rifiutavano di pagare ed hanno rubato gli armenti.

Il celebre brigante Hadi Faro comincia a circolare fra i villaggi armeni in compagnia del caimacan di Latvan.

Le proteste dei vescovi di Mouche e di Bitlis presso le autorità locali non hanno dato alcun risultato. Gli armeni del distretto di Kohuis vogliono emigrare, ma esitano a lasciare i loro villaggi per via dei curdi.

Nell'Albania e nella Macedonia

(S) **Costantinopoli**, 24. — Un dispaccio da Taschadja dice che prima di cominciare i disordini gli insorti malissori avevano inviato nel Montenegro le loro donne, i loro bambini e il loro bestiame.

— Essendo la situazione a Scutari peggiorata, il Governo è stato invitato a proclamare lo stato d'assedio. Non è possibile comunicare con Scutari che per la via di San Giovanni di Medua.

Le autorità di Durazzo annunciano che i Malissori hanno abbandonato il progetto di penetrare in Durazzo e si sono ritirati in direzione del nord.

(S) **Costantinopoli**, 24. — Il Valì di Kossovo annuncia che il bulgaro Dimitri Petrow ha appiccato il fuoco il 20 corr. alla casa del bulgaro Doitchow nel villaggio di Sakonlitza, distretto di Krotowo.

Alcune bombe sono esplose uccidendo le persone che si trovavano nella casa. Dimitri Petrow si è costituito prigioniero.

(S) **Atene**, 24. — Si apprende che la situazione di Delvino in Epiro è allarmante per i cristiani.

La gendarmeria si sarebbe unita alle bande di briganti turco-albanesi per inseguire le bande cristiane costituite allo scopo di difendere la popolazione contro i briganti che restano impuniti.

Il mutessarif di Delvino perseguiterebbe la popolazione greca che i turco-albanesi e le truppe minacciano di sterminio.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 24. Durante le manovre di torpediniere nel mare del Nord la flottiglia rossa ha forzato la linea della flottiglia bleu profittando della nebbia. La flottiglia rossa si è impadronita di Berwick, ove ha sbarcato alcuni marinai, che hanno issato la bandiera sul molo.

La spiaggia di Berwick è uno dei punti più vulnerabili della costa nord-est dell'Inghilterra, poichè la ferrovia e le linee telegrafiche si trovano per qualche miglio lungo il mare.

AUSTRIA-UNGHERIA

Principe vittima di un disastro automobilistico

(S) **Vienna**, 24. — Il Principe Renato di Parma, rimasto ferito ieri in seguito ad un accidente automobilistico, si trova in agonia. La catastrofe è attesa da un momento all'altro.

L'intera famiglia ducale, fra cui l'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe e l'Arciduchessa Zita, assiste il moribondo.

SERBIA

(S) **Belgrado**, 24 — In conformità del decreto reale emesso due mesi fa i riservisti di prima classe sono stati oggi richiamati in servizio per quindici giorni.

CINA

(S) **Londra**, 24. — Il *Daily Telegraph* ha da Pechino, che il Ministro degli esteri ha stabilito le grandi linee di una azione vigorosa che il Governo si propone di intraprendere in Mongolia e nel Tibet. Esso ha intenzione di protestare contro la penetrazione segreta delle truppe russe ed ha pure intenzione di protestare telegraficamente contro l'occupazione, da parte delle truppe inglesi, della regione di Pien-Ma.

Il Ministro degli esteri ha dato ordini rigorosi per la riscossione delle tasse doganali cinesi alla frontiera tibetana.

(S) **Londra**, 24. Il *Daily Mail* pubblica a sua volta, un dispaccio da Tientsin il quale annuncia che migliaia di abitanti della frontiera mongola si avviano verso la Manciuria per timore delle agitazioni che regnano in Mongolia.

Borse e Mercati

ROMA, 24 settembre 1912.

Mercato oscillante con numerosi affari. Debole la Rendita per i rinnovati timori di complicazioni balcaniche.

Ferma, ma combattuta, l'[illegible] che viene quotata oggi per la prima volta a Parigi.

Rendita cont. 97.87 ½.
Id. fine 97.80 a 97.75 a 97.77 ½.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 360 — Banca d'Italia 1452 a 1450 — Istituto Credito Fondiario 576 — Commerciale 875 a 873 — Credito Italiano 557 — Banco Roma 104 — Navigazione 430 — Gas 1260 a 1258 a 1260 — Ansaldo 304 a 306 — Antimonio 45 a 45 ½ a 45 - Montecatini 155 - Immobiliari 291 -Carburo 733 a 735 a 733 a 735 — Soda 79 a 78 3/4 — Concimi 154 — Eridania 837 a 839 a 833 — Molini Pantanella 109 — Kerka 484 a 475 — Zuccheri 81 3/4 — Risanamento 77 ½ — Saule 293 — Cines 102 — Rendite Fondiario 100

CAMBI. — Parigi 100.95 — Londra 25.52 — Berlino 124.80.

Prezzo del cambio pel pagamento dei dazi doganali per il 25 settembre 100.94.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 a tutto il 28 settemb. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 100.95.

BORSE ITALIANE — 24 Settembre

VALORI	Genova	Milano	Torino	[illegible]
Rendita 3 ½ %	97 86	97 80	97 70	96 75
Id. fine mese	97 87	98 —	98 —	— —
Id. 3 ½ % (1902)	97 87	97 50	97 50	97 85
Id. fine mese	— —	97 70	— —	— —
A. B. Italia	1450 50	1454 —	1455 —	1452 —
» Commerc.	876 75	878 —	876 —	— —
» Cred. Ital.	558 50	559 —	— —	— —
» B. Roma	103 75	104 50	— —	104 —
Mediterranee	403 —	407 —	— —	406 —
Meridionali	614 —	620 —	— —	614 —
Acciaierie Terni	1640 —	1648 —	— —	— —
Veneto	— —	158 —	— —	— —
Nav. Gen.	428 50	435 —	— —	— —
Raffinerie	345 —	348 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	304 50	305 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	499 50	— —
Cambi				
C. Berlino	124 85	124 75	124 70	124 75
» Francia	100 96	100 95	100 92 ½	100 95
» Londra	25 53	25 51 ½	25 52	25 52
» Svizzera	100 77	100 77 ½	100 72 ½	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 23 settembre

	con cedola	senza cedola	netto int
3 ½ % netto	97 99 14	98.24 14	97.18 30
3 ½ % n. 1902	97.74 17	95 99 17	96.93 33
3 % lordo	68.33 75	67.13 75	67.18 29

BORSE ESTERE

Parigi, 24 Settembr	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	91 17	91 20	91 25
Italiana 3 ½ %	non quot.	90 85	96 90
turca	91 55	90 50	90 70
spagnuola	94 55	94 40	94 35
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	92 75	92 80
Egiziano 6 %	— —	102 10	102 20
Banca di Parigi	1760 —	— —	1760 —
Banca Ottomana	— —	700 —	701 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	6000 —
Lotti Turchi	— —	212 —	212 50
Ferrovie ital. mer.	— —	607 —	611 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 —	99 ¹⁵/₁₆
su Londra	— —	25 28 5	25 28 5
su Madrid	5 65	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 24 Settembre	23 corone	24 corone
Cred. aust.	637 75	639 75
Rend. oro	111 86	111 85
Id. carta	86 35	86 10
Ungh. 4 0/0	86 25	86 10
Id. 3 1/2	75 25	75 25
Un. Bank	610 —	610 25
C. Londra	24 12	24 13
Lire ital.	94 50	94 45

Londra, 24 Settembre	24 apertura	24 chiusura
Consol.	74 ⅛	74 ⅛
Ital.	96 —	96 —
Turca	89 —	89 —
Russo	— —	76 —
Spagna	92 —	92 —
Giapp.	83 ½	83 ½
Egiz.	100 ½	100 ½
Argent.	20 ⅛	20 ⅛

Vers. alla Banca d'Ing. 10.000 ster. Ritirate 150.000.

Berlino, 24 Settembre	23	24
Rend. 3 0/0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 0/0	— —	86 90
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	120 75	120 —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 20	216 25
Camb. It.	— —	80 05

Sconto Ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	4 %
Germania	4 ½ %
Austria	4 %
Belgio	4 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 24, ore 10,15

Rend. 3 ½	97.85	Raffinerie	345.50	Elba	230.—
Id. fine m.	97.87	In. zucc.	286.50	Savona	217.50
B. Italia	1451.—	Eridania	835.—	Carburo	—.—
Commer.	874.50	Zucc. naz.	122.—	M. A. I.	223.—
Cred. It.	—.—	Id. rom.	81.—	Siderur.	[illegible]
Bancaria	103.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	103.75	Terni	1640.—	Imprese	116.—
Merid.	614.—	Metallur.	127.—	Ansaldo	304.50
Medit.	403.—	Ferriere	147.—	F. Volpi	220.—
Navigaz.	428.50	Officine	400.—	Italia	83.50
Veneta	156.—	Tram	—.—	Marconi	137.—

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 24, ore 14,30

Rendita ½ %	97.95	Raffineria L. L.	347.—
Banca d'Italia	1457.—	Ind. Zuccheri	[illegible]
B. Commerciale	879.—	Molini A. I.	295.—
Credito Italiano	560.—	Terni	1651.—
Bancaria	104.—	Ansaldo	305.—
Banco Roma	106.—	Elba	230.—
Meridionali	619.—	Savona	220.—
Mediterranee	407.—	Fucine Italiane	167.—
Veneta	158.—	Metalli	127.—
Navigazione	431.—	Carburo	740.—
Eridania	840.—	Edison	618.— Ottobre

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 24 Settembre, ore 24.

Francese 3 %	91.31	Metropolitain	—.—
Exterieur	—.—	Rio Tinto	—.—
Russo 5 %	—.—	Thomson	—.—
Turco	—.—	De Beers	570.00
Brésil	—.—	Goldfields	106.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	76.00
Créd. Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi Arg.	—.—
Egyptian	—.—	» Brasile	—.—

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 26 - Trim. 15
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I 187, Tel. 18-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; 3. pag. L. 4 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale Lire 75,000,000 - Riserva Lire 10,000,000

Bari - Carrara - Chiavari - Civitavecchia - Firenze - Foggia - Genova - Lecco - Lucca - Milano - Modena - Monza - Napoli - Novara - Parma - Roma - Sampierdarena - Spezia - Taranto - Torino - Vercelli - LONDRA

Sede di Roma

SERVIZIO DI LOCAZIONE

Cassette-forti e Casse-forti di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Largh.	Altezza	Lungh.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
Cassette-forti	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	43	25	50	9	18	28	40
Casse-forti	unico	43	50	50	18	32	50	80

(ORARIO: dalle ore 9 1/2 alle ore 16 1/2)

SERVIZIO DI CUSTODIA

DI DEPOSITI CHIUSI IN

Camera forte di sicurezza

con o senza dichiarazione di valore

Nella CAMERA FORTE si ricevono in custodia bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso sigillato.

I diritti di custodia vengono compensati in ragione di un centesimo per ogni venti centimetri cubi al giorno.

Locali completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto

N. B — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contante, senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.

I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone e i tolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli d posi ati a C MERA-FO TE

Pubblicazione di matrimonio

Si porta a pubblica cognizione che

1. il negoziante **Karl Albert Ewald Rappaport** dimorante a Roma, figlio del negoziante Adolf Rappaport, defunto a Berlino e di sua moglie Alma nata Naumann,

rimaritata Professor Rothe dimorante in Nordhausen am Harz,

desidera contrarre matrimonio con la

2. figlia di casa **Christiane Charlotte Helene Erna Krause**, dimorante a Dresda, figlia dell'assessore giudiziario Karl Ludwig Otto Krause, defunto in Bergen, e di sua moglie Martha Antonia Adele nata Muller, dimorante a Dresda,

La pubblicazione di questo matrimonio deve farsi nel Comune di Dresda e nel giornale *Il Popolo Romano* che si pubblica a Roma.

Dresda il 10 Settembre 1912.

Regio Ufficio di Stato Civile Sassone I.

L'Ufficiale di Stato Civile
Wiechatz, *Consigliere Assessore.*

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
GALLERIE — *Torlonia*, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso da rettore della chiesa Omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 128, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli)
Id. *Colonna*, p. dei Quirinale 15, dalle alle 13.
Id. *Medici*, Monte Pincio, dalle 8 alle 12 dalle 14 al tramonto.
Id. P Popolo, dalle 7 al tramonto, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 1 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 18, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 1.
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 a tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, via della Lungara 229, dalle 10 alle 15.20.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cappella di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio a Fabbrica del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 13
SEPOLCRO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 a tramonto.

Neurobiogeno

del cav. U. ROSATI - Ascoli Piceno

COMPLETO RICOSTITUENTE
ENERGICO DEPURATIVO DEL SANGUE

Raccomandato e prescritto dagli illustri Professori Marchiafava - Mazzoni - Fedeli - Boari - Vitali - Massalongo - Mariani - Bianchini, ecc.

Bologna, 9 maggio 1905.

....*Il* **Neurobiogeno Rosati** *riesce utile nel-* **l'esaurimento nervoso, oligoemia, debolezza digestiva.**

Prof. PIETRO ALBERTONI
Senatore del Regno

Deposito e vendita presso:
A. MANZONI e C. - H. ROBERTS e C. —
Roma - Firenze - Milano - Genova.
Vendesi in Bottiglie da L. 4 - 2,25 - 1,25.

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile, ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le *Pillole Litinate Vigier* ed il *Rigeneratore*. Non vi può essere rimedio uguale; le persone più rispettabili sono guarite con la *cura Contardi* e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono e forze e la nutrizione. Memoria *gratis* con molti attestati.

La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli via Roma 345 Evitate gli inefficaci fermenti.

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.—	10.45	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.20
Pisa-Torino	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Pisa-Milano	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.—	9.10	14.40	18.15	21.5	23.45
Grosseto	9.5	9.15	14.—	18.5	18.20	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45				21.55	
Civitavecchia	6.5	16.45	18.20				
Frascati	6.35	8.15 f	9.20	12.10	16.15		17.10
					18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.14	9.15	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.43	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.45	7.40	10.—	12.—	14.25	17.5	17.45
					20.15	22.15	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23.15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.20	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.25	9.25	15.30		20.30
Tivoli		7.20			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.5	8.20	10.50	14.55	19.10	20.35	21.35a
Terracina-Velletri		9.25		15.5		22.30	
Velletri	8.30	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.10		*21.38	21.50	20.45	
Subiaco-Mandela	8.35			18.30	20.30		

a) Feriale.
* A Trastevere.

Ferrovie Secondarie Romane

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma.
6,10-7,10-8,55-12,20-14,10f-16,5-18,25-20,21
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,20-8,4-10,9-13,52-17,9-18,54-20,53-22,21.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma.
5.45-6,50-7,50f-9,40-12,40-16,25-19,10.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
6,26-8,38-12,23-17,10-20,48-21,43f.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma Trastevere —
6.40-9.50-15,29-18.45.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere
8.40-13,11-19.24-22,24.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati — ogni ora dalle 6 alle 20 (giorni feriali) e dalle 6 alle 21 (giorni festivi).
Albano - Genzano — ogni ora dalle 6,50 alle 19,50 (giorni feriali) e dalle 6,50 alle 20,50 (giorni festivi)
Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 8,30 alle 18,30
Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,30 alle 19,30
Rocca di Papa (da Piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,25 alle 18,25 (giorni feriali) e 20,25 (giorni festivi)

PARTENZE PER ROMA da

Frascati — ogni ora dalle 6,20 alle 20.20 (giorni feriali), dalle 6,20 alle 21,20 (giorni festivi)
Genzano - Albano — ogni ora dalle 6,25 alle 20,25 (giorni feriali), dalle 6,25 alle 21,25 (giorni festivi).
Marino (via Albano) — ogni due ore dalle 6,52 alle 18,52
Marino (via Grottaferrata) — ogni due ore dalle 7,54 alle 19,54
Rocca di Papa (a piazza Venezia) — ogni due ore dalle 6,34 alle 18,34 (giorni feriali), e 20,34 (giorni festivi)

FRASCATI - GENZANO

Partenze da **Frascati** per **Genzano** — ogni ora dalle 6,50 alle 20,50
Partenze da **Genzano** per **Frscati** — ogni ora dalle 6,32 alle 21,32
Valle Violata - Rocca di Papa — Coincidenze con tutti i treni delle linee Roma - Grottaferrata - Marino e Frascati - Genzano.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

				Festivo
Roma	p. 6.—	9.—	14.30	17.45
Prima Porta	a. 6.38	9.38	15. 8	18.23
Scrofano	a. 6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a. 7.19	10.19	15.49	19. 4
Morlupo-Leprignano	a. 7.28	10.26	15.57	19.13
Rignano	a. 7.52	10.50	16.21	19.37
Sant.Oreste	a. 8.—	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a. 8.32	11.30	17. 1	20.17

				Festivo
Civitacastellana	p. 6. 8	14.38	17.53	18.55
Sant'Oreste	a. 6.40	15.10	18.25	19.27
Rignano	a. 6.48	15.18	18.33	19.35
Morlupo-Leprignano	a. 7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a. 7.18	15.48	19. 3	20.7
Scrofano	a. 7.47	16.16	19.32	20.32
Prima Porta	a. 8. 2	16.31	19.47	20.47
Roma	a. 8.40	17.10	20.25	21.25

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo						
Roma	5.10	6.10	8.16	9.30	11.30	15.—	18.30
Bagni	6.20	7. 2	9. 1	10.13	12.38	15.47	19.18
V. Adriana	—	7.21	9.17	10.29	13. 1	16. 3	19.36
Tivoli	—	7.38	9.33	10.45	13.18	16.19	19.50

							Festivo
Tivoli	5.50	7.54	9.53	11.22	16.48	17.46	20.35
V. Adriana	6. 6	8. 9	10. 6	11.38	17. 1	18. 1	20.38
Bagni	6.24	8.31	10.16	11.57	17.13	18.20	20.60
Roma	7.45	9. 5	11. 5	12.30	18.—	19.37	21.45

AVVISI ECONOMICI

I.ª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

AFFITTASI UN QUARTIERINO, composto di una camera grande e salotto, camera da pranzo e cucina. Esposizione bellissima, Rivolgersi signora Solfanelli Vicolo dei Schiavoni N°. 9, angolo via Tomacelli. 1235

AFFITTASI presso distinta famiglia, camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi Via Aurora 43, scala B, interno 12.

III.ª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 911

UOMO QUARANTA CINQUENNE, con moglie, che ha servito oltre 25 anni in una rinomata Ditta di Roma e che perciò può dare le più serie referenze cerca posto come portiere, custode villa, villino, stabilimento ecc. Rivolgersi: presso A. Novelli, Boschetto 60 1237

SIGNORINA DISTINTA, orfana di madre, cerca occuparsi come scrittrice a mano od anche aiutante contabilità. Scrivere Marcocci Fernanda Via Nomentana N° 22" int. "

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni persettimana. 1161

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Scala B. interno 12

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria azienda orticola pubblica, o privata. Rivolgersi al forte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 130. 123

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti come contabile amministratore e esattore, potendo disporre varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

D'AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, scala difronte, tra via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA, spaziosa signorile arredata, ingresso su la scala, affittasi in questo mese per il 15 corr. V. Campo Carleo N. 25, piano primo (Foro Traiano) 123

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano 1231

VIA DEL BABUINO 144. Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi 1230

Stabilimento del «Popolo Romano»
Carta delle Cartiere Meridionali